



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 165

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 18 febbraio 2014

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

### Commissioni riunite

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 14

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . *Pag.* 27

*Plenaria* . . . . . » 31

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . » 34

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . » 35

*Plenaria (pomeridiana) (\*)*

7<sup>a</sup> - Istruzione:

*Plenaria* . . . . . » 40

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

*Plenaria* . . . . . » 55

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21)* . . . . . » 63

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

*Plenaria* . . . . . » 64

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)* . . . . . » 70

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione (pomeridiana) 5<sup>a</sup> (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 165<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 18 febbraio 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	71
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	78
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	84
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 63)</i> . . . . .	»	86
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	87

### **Commissioni bicamerali**

Questioni regionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	93
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	107
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	112

---



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria**

**27<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
STEFANO

*La seduta inizia alle ore 14.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

*Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Sandro Bondi, in relazione al procedimento penale nn. 6989/13 RGNR – 13185/13 RG GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Catania*

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE fa presente che l'audizione del senatore Bondi, prevista per l'odierna seduta, non può aver luogo in quanto l'interessato ha comunicato la propria impossibilità ad essere presente, per un sopravvenuto impedimento.

Rinvia quindi il seguito dell'esame.

*(Doc. IV, n. 1) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Denis Verdini, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 37011/10 RGNR – n. 7698/11 RG GIP)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 30 ottobre, del 20 novembre e dell'11 dicembre 2013.

La relatrice PEZZOPANE (PD) illustra la propria proposta conclusiva in ordine al documento in titolo, precisando preliminarmente che in data 7 giugno 2013, il Presidente del Senato ha deferito all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la richiesta, avanzata il 18 aprile 2013 dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, dottoressa Cinzia Parasporo, di autorizzazione all'utilizzazione, nel procedimento n. 37011/10 R.G.N.R. – 7698/11 R.G. GIP, delle intercettazioni di alcune conversazioni del senatore Denis Verdini, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 1). Si tratta del rinnovo di una richiesta già trasmessa alla Camera dei deputati, cui il senatore allora apparteneva, nel maggio del 2012 e mai esaminata per la sopraggiunta fine della legislatura (legislatura XVI, Doc. IV, n. 28).

Nella seduta del 26 giugno 2013 il presidente Stefano ha dato informativa dell'esito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nel quale si era convenuto, per evidenti finalità di coerenza ed uniformità, di iniziare l'esame del Doc. IV n.1 successivamente al Doc. IV n. 2 (relativo alle intercettazioni di Dell'Utri, Verdini e Cosentino), in modo tale da consentire ai relatori, senatrice Pezzopane e onorevole Costa – relativamente al procedimento riguardante Verdini, Cosentino e Dell'Utri – di trovare una soluzione interpretativa possibilmente condivisa in merito ai profili inerenti al riparto di competenza tra Camera e Senato.

L'individuazione di una soluzione condivisa da parte dei due rami del Parlamento in merito al riparto di competenze per il Doc. IV n. 2 (formalizzata dalla Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati nella seduta del 23 ottobre 2013 e dalla Giunta delle elezioni e delle immunità del Senato nella seduta del 30 ottobre 2013) ha consentito alla Giunta di iniziare l'esame del Doc. IV, n.1, in base agli orientamenti dell'Ufficio di presidenza precedentemente evidenziati. Quindi, nella stessa giornata del 30 ottobre 2013 la relatrice ha svolto l'esposizione preliminare in merito al documento in titolo.

In data 11 dicembre 2013 la Giunta ha ascoltato ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore Verdini.

Relativamente alle intercettazioni in questione, si precisa preliminarmente che le stesse avvengono su due utenze distinte, la prima in uso ad Angelo Balducci, la seconda in uso a Riccardo Fusi.

Sull'utenza del Balducci sono state effettuate solo due intercettazioni, entrambe in data 4 agosto 2008, mentre sull'utenza di Fusi le intercettazioni sono 31 e abbracciano un arco temporale che va dal 23 aprile 2008 al 06 luglio 2009.

L'assoluta esiguità numerica delle intercettazioni effettuate sull'utenza in uso al Balducci (appena due) costituisce il primo elemento sintomatico del carattere occasionale di tali attività captative.

Si consideri inoltre che dall'informativa del ROS dei Carabinieri del 6 agosto 2011 emerge che il senatore Verdini ed il dottor Balducci si conobbero il 30 luglio 2008, quindi appena 5 giorni prima della data delle intercettazioni in questione (4 agosto 2008). Tale elemento va valutato alla luce di quanto precisato dalla Corte costituzionale nella sentenza

n. 113 del 2010, nella quale si evidenzia che i rapporti di interlocuzione abituale tra soggetto intercettato e il parlamentare costituiscono un indice sintomatico (sia pure non decisivo e non determinante) dell'utilizzo strumentale dell'utenza del terzo al fine di indagare sul parlamentare. Nel caso di specie i cinque giorni intercorsi tra la conoscenza dei due soggetti in questione e l'intercettazione costituiscono un lasso di tempo così ridotto da escludere *in nuce* qualsivoglia abitudine nelle interlocuzioni tra gli stessi.

Quanto alle 31 intercettazioni telefoniche sull'utenza in uso al dottor Fusi, va evidenziato che nel caso di specie la «direzione dell'atto di indagine» – di cui alla «storica» sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007 – è orientata in modo indubbio nei confronti dell'imprenditore Fusi, atteso che lo stesso, come riportato nell'ambito della richiesta di autorizzazione del giudice per le indagini preliminari, entra nella complessa indagine a seguito dei suoi rapporti con l'indagato Maria De Vito Piscitelli, a sua volta in rapporto preferenziale con i funzionari ministeriali Francesco Maria De Vito Piscitelli e Angelo Balducci (indagine peraltro collocata in un contesto più ampio di investigazioni per delitti contro la pubblica amministrazione correlati ad appalti di opere pubbliche).

Il dottor Fusi era quindi il diretto destinatario, anche sul piano teleologico, dell'attività di intercettazione, alla luce del contesto più ampio e articolato in cui l'indagine si collocava a seguito dei sopracitati rapporti tenuti dallo stesso e alla luce della conseguente necessità per gli organi inquirenti di trovare elementi probatori in grado di comprovare le varie ipotesi di corruzione emerse – in tale vasto e complesso ambito – a carico del Fusi stesso.

Peraltro anche l'esiguità numerica delle intercettazioni effettuate su tale utenza costituisce un indice sintomatico rilevante (sia pure da solo non decisivo) dell'occasionalità e fortuità di tali attività di captazione, atteso che sull'utenza di Fusi furono captate 52.028 conversazioni, rispetto alle quali le 31 conversazioni col senatore Verdini per le quali si chiede l'autorizzazione sono oggettivamente di numero ridotto, se rapportate appunto con le restanti 51.097.

Un altro profilo importante, da valutare, riguarda la necessità dell'atto per le indagini in corso. Come ha chiarito la Corte costituzionale nella sentenza n. 188 del 2010, la Camera «*deve poter rilevare, dall'esame della richiesta (e degli eventuali allegati), che sussistono sia il requisito, per così dire, "negativo" dell'assenza di ogni intento persecutorio o strumentale della richiesta, sia quello, per così dire, "positivo" della affermata "necessità" dell'atto, motivata in termini di non implausibilità*». La Corte, quindi non assegna alla Camera un potere di riesame di dati già valutati dall'autorità giudiziaria, ma solo il potere di riscontrare attraverso l'analisi della motivazione dell'atto, la «non implausibilità» degli stessi sotto il profilo della necessità. Nel caso di specie la motivazione della richiesta di autorizzazione appare sotto tale profilo pienamente congrua e logica, svolgendo le argomentazioni in maniera articolata e coe-

rente in merito alla pertinenza delle conversazioni intercettate al tema dell'accusa.

Per tutti i motivi fin qui riportati, si prospetta l'opportunità che la Giunta deliberi di proporre all'Assemblea l'accoglimento della richiesta di autorizzazione in titolo.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore CUCCA (PD) rileva che la proposta formulata dalla relatrice Pezzopane è congrua e condivisibile, evidenziando che nel caso di specie l'esiguità del numero delle intercettazioni costituisce un elemento indicativo del carattere fortuito delle stesse.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***(Doc. IV, n. 4) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Denis Verdini, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti***

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 dicembre e proseguito nelle sedute del 19 dicembre 2013 e 29 gennaio 2014.

Il relatore CASSON (PD) illustra la propria proposta conclusiva in ordine al documento in titolo, precisando preliminarmente che in data 22 novembre 2013, il Presidente del Senato ha deferito all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la richiesta, avanzata dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Firenze, dottor Fabio Frangini, di autorizzazione all'utilizzazione, nel procedimento n. 14867/08 R.G.N.R. – 1460/09 R.G. GIP, delle intercettazioni di alcune conversazioni del senatore Denis Verdini, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 4).

Nella seduta del 4 dicembre 2013 la Giunta ha iniziato l'esame della richiesta in questione con l'esposizione preliminare del relatore, mentre nella seduta dell'11 dicembre 2013 il senatore Verdini, convocato in audizione, ha chiesto il rinvio della stessa, con riferimento al Doc. IV, n. 4, – come risulta dal resoconto della Giunta – preannunciando una propria richiesta, rivolta al giudice delle indagini preliminari, volta ad ottenere un'udienza «stralcio». Il senatore Verdini in tale occasione ha precisato che solo all'esito di tale ulteriore fase, avrebbe potuto acquisire tutti gli elementi conoscitivi necessari per riferire alla Giunta.

Nella seduta del 29 gennaio 2014 il senatore Verdini è stato audito dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5 del Regolamento.

Nel corso di tale audizione l'interessato ha richiamato un precedente atto, esaminato nella scorsa legislatura presso la Camera dei deputati, re-



cante una richiesta di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni avanzata dal tribunale dell'Aquila (Doc. IV, n.19) evidenziando che dallo stesso possono trarsi elementi valutativi utili anche per il documento in esame.

Ha fatto inoltre presente che l'iscrizione nel registro degli indagati è avvenuta il 20 febbraio 2010, precisando altresì che le intercettazioni sono iniziate dal marzo 2008 e sottolineando la lunghezza dell'arco temporale durante il quale sono state effettuate le attività di captazione in questione. Tale elemento – a giudizio dell'auditore – precluderebbe la casualità delle intercettazioni in questione, atteso che in un arco di tempo così lungo l'autorità giudiziaria non poteva non rendersi conto che nelle attività captative era coinvolto un parlamentare in carica.

Anche l'elevato numero delle intercettazioni a lui relative rende evidente, secondo l'auditore, la mancanza di fortuità delle stesse.

Nel corso dell'audizione il senatore Verdini ha consegnato agli atti un'informativa dei carabinieri di Firenze, datata 2 febbraio 2009 e depositata il giorno successivo alla Procura della Repubblica di Firenze, nella quale è riportato – a pagina 105 – che alle ore 13.09 del 1° marzo 2008 veniva rilevata una conversazione intercorsa tra l'onorevole Verdini e Riccardo Fusi. Tale circostanza costituirebbe un ulteriore argomento – sempre secondo la prospettazione dell'auditore – in grado di comprovare la natura non fortuita delle intercettazioni in questione, atteso che l'autorità giudiziaria fin dal febbraio del 2009 era stata informata del fatto che il destinatario di tali conversazioni rivestiva la qualifica di parlamentare.

Riguardo al richiamo, effettuato dall'auditore, al Doc. IV, n.19 (esaminato nella scorsa legislatura presso la Camera dei deputati), va rilevato che – come si legge nella relazione approvata dalla Giunta per le autorizzazioni di quel ramo del Parlamento – in tal caso la Camera ritenne che i rapporti d'affari sussistenti tra Verdini e Fusi, valutati in relazione alla tipologia di reato contestato (ossia il tentativo di abuso d'ufficio operato attraverso la violazione della legge n. 163 del 2006, relativa al codice dei contratti pubblici), fossero idonei a rivelare «la perfetta prevedibilità delle conversazioni tra l'intercettato in via diretta (Fusi) e quello in via indiretta (Verdini)».

A tal proposito, si osserva tuttavia che il parametro della prevedibilità delle conversazioni va interpretato alla luce ed in relazione ai principi che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 390 del 2007, sancisce in relazione alle intercettazioni di conversazioni di parlamentari su utenze di terzi. La Consulta chiarisce che la Camera a cui viene rivolta una richiesta di autorizzazione deve verificare innanzitutto quale sia la «direzione dell'atto di indagine», ossia se lo stesso sia orientato esclusivamente nei confronti di terzi destinatari delle intercettazioni o, al contrario, se sia specificamente rivolto a carpire illegittimamente elementi probatori nei confronti del parlamentare, attraverso la strumentale sottoposizione a controllo di un'utenza intestata a terzi. In tale prospettiva «funzionalista», delineata dalla Consulta, l'elemento chiave per distinguere un'intercettazione casuale (legittima) da un'intercettazione indiretta (illegittima) non è la prevedibilità delle conversazioni tra il terzo ed il parlamentare, quanto piut-

tosto l'orientamento effettivo dell'attività inquisitoria del magistrato, che non deve al momento dello svolgimento dell'attività di captazione ravvisare un quadro indiziario a carico del parlamentare. E non è sufficiente nemmeno un generico e fumoso quadro indiziario, dovendo invece ravvisarsi un quadro investigativo tale da far mutare l'obiettivo dell'indagine e conseguentemente la funzione dell'intercettazione.

Invece, con riferimento al caso di specie, va evidenziato che la stessa prevedibilità delle conversazioni tra terzo e parlamentare (come detto comunque non sufficiente *ex se* a comprovare un mutamento dell'atto di indagine) non è riscontrabile in termini assoluti, atteso che il dottor Fusi – come precisato in audizione dal senatore Verdini – non rivestiva alcuna carica nell'ambito del Credito Cooperativo fiorentino, banca rispetto alla quale è stata commessa la gran parte dei reati contestati al senatore Verdini (appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta, truffa eccetera).

Le considerazioni fin qui svolte e in particolare l'inquadramento «funzionale» della figura delle intercettazioni casuali (alla luce della sopracitata giurisprudenza della Corte costituzionale) rendono irrilevante anche la seconda obiezione sollevata dal senatore Verdini, ossia quella della lunghezza dell'arco temporale in cui le intercettazioni sono state effettuate, che costituirebbe – secondo l'auditore – un indice della consapevolezza dell'autorità giudiziaria del coinvolgimento di un parlamentare nelle conversazioni. Infatti, secondo la prospettiva delineata dalla Consulta, tale consapevolezza, anche se fosse provata, non sarebbe da sola sufficiente, occorrendo un vero e proprio mutamento della direzione dell'indagine (nel momento di effettuazione della intercettazione) per considerare illegittima l'attività di captazione. Una diversa interpretazione sarebbe incompatibile con i principi sanciti dalla Consulta e produrrebbe sul piano concreto effetti paradossali, obbligando gli inquirenti a interrompere le intercettazioni sull'utenza di terzi non appena emergesse un contatto con un parlamentare, a prescindere dal mutamento di direzione dell'indagine e quindi anche nei casi in cui tale mutamento non si dovesse concretizzare e il parlamentare non dovesse rimanere quindi coinvolto direttamente nell'indagine.

Tali considerazioni (relative alla direzione dell'atto di indagine) rendono poco rilevante anche un'ulteriore osservazione, effettuata dal senatore Verdini nel corso dell'audizione, secondo il quale l'autorità giudiziaria fin dal febbraio del 2009 era stata informata dagli organi di polizia giudiziaria del fatto che l'intercettato aveva parlato telefonicamente con un parlamentare (vedasi annotazione datata 2.2.2009).

In conclusione della sua audizione in Giunta del 29.1.2014, il senatore Verdini, rispondendo ad una domanda del relatore e a conferma della decisione già adottata dalla Giunta, dichiarava di non avere nulla da eccepire rispetto al fatto che procedesse all'autorizzazione in questione la Giunta del Senato, anziché quella della Camera dei Deputati.

Il relatore ritiene, allora, opportuno precisare che le tutele previste per le intercettazioni dirette (ossia effettuate sull'utenza del parlamentare), per le quali le protezioni che la disciplina costituzionale presuppone (ossia

la necessità di un'autorizzazione preventiva in ogni caso, a prescindere da ogni altra valutazione in merito alla direzione dell'atto di indagine), non sono in alcun modo estensibili alle intercettazioni su utenze di terzi (che coinvolgano parlamentari), per le quali, come detto, occorre in concreto verificare l'effettiva direzione dell'atto di indagine e, in particolare, se lo stesso sia rivolto esclusivamente nei confronti del terzo o viceversa se sia rivolto anche nei confronti del parlamentare. La Corte Costituzionale nella citata sentenza n. 390 del 2007 ha evidenziato, alla luce del principio della parità di trattamento di fronte alla giurisdizione, che le deroghe a tale principio comunque debbano soggiacere ad un rigoroso criterio di tassatività e di stretta interpretazione. Recita testualmente la predetta sentenza: «nell'ambito del sistema costituzionale, le disposizioni che sanciscono immunità e prerogative a tutela della funzione parlamentare, in deroga al principio di parità di trattamento davanti alla giurisdizione», «debbono essere interpretate nel senso più aderente al testo normativo».

Nel corso dell'audizione del 29 gennaio 2013 il senatore Verdini ha poi sostenuto che l'elevato numero delle intercettazioni a lui relative rende evidente la mancanza di fortuità delle stesse. Tale assunto non è condivisibile, in quanto l'elemento più rilevante – anche se non unico, ovviamente – per valutare tale profilo non è il numero in sé delle intercettazioni che coinvolgano un parlamentare, quanto il rapporto tra tale indice numerico ed il numero complessivo delle intercettazioni effettuate in un'indagine. Nel caso di specie la richiesta di autorizzazione in esame concerne 114 conversazioni telefoniche, registrate tra il mese di marzo 2008 e il mese di dicembre 2009; tale numero va tuttavia rapportato con il numero complessivo delle intercettazioni effettuate nel medesimo procedimento, pari a circa 50.000. Tale valutazione comparativa rende evidente che il numero di 114 intercettazioni in cui è coinvolto il senatore Verdini non costituisce un elemento sintomatico di un mutamento della direzione dell'atto di indagine, atteso che lo stesso risulta proporzionato alla mole di intercettazioni complessivamente effettuate in tale inchiesta, ossia circa 50.000.

Si rileva infine che il giudice per le indagini preliminari nella richiesta di autorizzazione rivolta al Senato ha evidenziato, in relazione al requisito di occasionalità delle intercettazioni in questione, che solo dopo aver acquisito la documentazione presso il Credito Cooperativo Fiorentino e presso le società coinvolte, documentazione voluminosa, tecnica e complessa, «il PM ha potuto svolgere le opportune operazioni di raccordo, di verifica e di riscontro di tutti gli elementi, evidenziandosi solo all'esito di tale lavoro il rilievo investigativo delle conversazioni».

Sempre nella richiesta testé citata il GIP, relativamente al requisito della necessità dell'atto (di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 188 del 2010), sottolinea l'utilità delle comunicazioni captate alla valutazione di tutti gli elementi posti dal pubblico ministero alla base della sua richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del senatore Verdini, ritenendo che «tutte le 114 conversazioni appaiono rilevanti in tale contesto ai fini della valutazione dell'ipotesi accusatoria».

Per tutte le ragioni fin qui evidenziate, si prospetta l'opportunità di proporre all'Assemblea di accogliere la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni effettuate nei confronti del senatore Verdini, attesa la natura casuale delle stesse.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore CUCCA (PD) condivide le argomentazioni prospettate dal relatore Casson, sottolineando che nel caso di specie gli atti di indagine compiuti dagli inquirenti non erano rivolti nei confronti del senatore Verdini, ma solo nei confronti dei terzi intercettati. Di conseguenza le intercettazioni in questione si configurano come casuali, alla luce di parametri delineati in proposito dalla Corte costituzionale.

Il senatore Mario FERRARA (GAL) rileva che l'ampiezza dell'arco temporale nel quale sono state effettuate le intercettazioni – circa un anno e nove mesi – costituisce un elemento rilevante, idoneo a far sorgere forti perplessità sul carattere occasionale sulle attività di captazione in questione. Peraltro il periodo intercorso tra il completamento delle intercettazioni e l'iscrizione del senatore Verdini nel registro degli indagati risulta stranamente breve.

Il relatore CASSON (PD), ribadendo le argomentazioni precedentemente svolte, precisa brevemente che non è sufficiente il riscontro di un contatto telefonico tra il terzo intercettato e il parlamentare per determinare l'interruzione di attività di captazione, essendo necessario a tal fine che muti la direzione dell'attività investigativa. Nel caso di specie, solo dopo aver acquisito la documentazione tecnica presso il Credito cooperativo fiorentino e presso le società coinvolte, il pubblico ministero ha potuto evincere, dall'analisi di tali atti, elementi volti a far emergere il rilievo investigativo delle predette conversazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***(Doc. IV, n. 2) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Denis Verdini, del signor Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, e del signor Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei loro confronti (n. 30547/10 RGNR – n. 16607/10 RG GIP)***

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 24 settembre e proseguito nelle sedute del 22, del 30 ottobre, del 20 novembre, dell'11 dicembre 2013 e del 6 febbraio 2014.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 6 febbraio 2014 la relatrice Pezzopane ha illustrato la propria proposta in ordine al documento in titolo.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale per la seduta odierna, il Presidente rinvia ad altra data il prosieguo del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

## COMMISSIONI 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

10<sup>a</sup> (Industria, commercio e turismo)

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria**

**12<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*

MUCCHETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

IN SEDE REFERENTE

*(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)*

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore PETROCELLI (M5S) svolge preliminarmente alcune considerazioni sulle ragioni di una crisi di Governo decisa all'esterno delle aule parlamentari, rispetto a cui il Movimento 5 Stelle intende opporsi fermamente adottando un ostruzionismo che mira a colpire la volontà di mortificare il confronto parlamentare nella seconda lettura al Senato del decreto-legge. Con questa motivazione annuncia che i componenti del Gruppo parlamentare intervengono singolarmente in dichiarazione di voto su ogni emendamento, anche se ciò potrà rappresentare un segno

di discontinuità rispetto a quel clima sereno e di collaborazione registrato fino ad oggi quantomeno nei lavori della 10<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) dopo aver ricordato che, in Conferenza dei Capigruppo la propria parte politica ha proposto invano al Governo di definire un accordo complessivo per l'esame dei numerosi decreti-legge, sottolinea che il gruppo di Forza Italia, nonostante le carenze e le problematiche del decreto-legge in titolo, non ne ostacolerà la conversione. Pur ritenendo legittimo l'atteggiamento parlamentare preannunciato dal gruppo del Movimento Cinque Stelle, ritiene che le condizioni date avrebbero dovuto consigliare una maggiore attenzione agli strumenti di indirizzo rispetto a modifiche sostanzialmente impossibili da approvare. Chiarisce infine che la propria parte politica parteciperà comunque alle votazioni in Commissione.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) rivolge un invito, a nome dei senatori del Gruppo del Partito Democratico, a guardare all'interesse del Paese, in un passaggio difficile della crisi economica e del confronto democratico, considerando che il provvedimento in esame contiene misure importanti per il rilancio delle imprese e più in generale dell'economia. Questo anche grazie al fatto che sono stati approvati alla Camera dei deputati numerosi emendamenti, sia della maggioranza che dell'opposizione, che hanno notevolmente migliorato il testo. Confida pertanto nella volontà comune di concludere l'esame in Commissione in tempo utile, per evitare che il provvedimento debba essere discusso in Assemblea senza i Relatori.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) rappresentante del Movimento Cinque Stelle in 6<sup>a</sup> Commissione, condivide pienamente il percorso delineato dal senatore Petrocelli, pur ricordando che un atteggiamento ostruzionistico costituisce una sostanziale novità anche per i lavori della 6<sup>a</sup> Commissione, caratterizzati finora da un clima costruttivo e collaborativo. Tuttavia, ritiene opportuno rimarcare la impossibilità di condurre un esame approfondito e analitico del testo approvato dalla Camera dei deputati in una sola settimana, con il sostanziale venir meno delle prerogative parlamentari: di fronte a tale situazione il Movimento Cinque Stelle, utilizzando gli strumenti offerti dal Regolamento del Senato, ritiene essenziale denunciare tale condizione ed assumere quindi un atteggiamento dichiaratamente ostruzionistico.

Il presidente MUCCHETTI concorda con l'auspicio di approvare in tempo utile il provvedimento, che contiene numerose modifiche migliorative introdotte alla Camera dei deputati, evitando in ogni caso la decadenza del decreto-legge.

Comunica, inoltre, che sono improponibili per estraneità della materia gli emendamenti 1.0.2, 2.29, 2.30, 2.33, 2.36, 2.0.1, 3.2, 3.3, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.0.1, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10, 5.0.1, 6.7, 6.35, 6.0.2, 7.1, 7.2, 9.13, 9.0.1, 9.0.2, 11.10, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.0.2,

12.15, 12.16, 12.17, 12.0.2, 12.0.3, 12.0.4, 13.51, 13.57, 13.75, 13.77, 13.78, 13.79, 13.86, 13.0.1, 13.0.2, 13.0.3, 14.0.1, 14.0.2, 14.0.3, 14.0.4, 14.0.5, 14.0.7.

Dà infine atto al senatore Petrocelli della correttezza dei rapporti che finora ha ispirato i lavori della 10<sup>a</sup> Commissione e, in omaggio a quella, propone di sospendere la seduta, per riprendere l'esame del provvedimento al termine dei lavori dell'Assemblea.

Le Commissioni riunite convengono.

*La seduta sospesa alle ore 9,25 riprende alle ore 14.*

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Piccinelli ha aggiunto la propria firma agli emendamenti 13.59 e 13.62.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) dichiara di voler aggiungere la propria firma agli emendamenti 1.12, 1.13 e 1.85.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) interviene sull'ordine dei lavori per segnalare che la Conferenza dei Capigruppo ha assunto nuove determinazioni in ordine ai tempi di discussione in Assemblea del provvedimento in titolo, per cui il Gruppo del Movimento Cinque Stelle ritiene, anche in considerazione del fatto che il Governo è dimissionario, di recedere dal proposito di condurre un'azione ostruzionistica in Commissione, con l'intento, invece, di favorire l'accoglimento in Assemblea di alcuni ordini del giorno in Assemblea che possono rappresentare le questioni di maggiore interesse del Gruppo.

Il senatore MANCUSO (*NCD*) esprime gratitudine e considerazione per la decisione assunta dai senatori del Movimento Cinque Stelle.

Il presidente MUCCHETTI propone di accantonare l'esame degli ordini del giorno, per procedere anzitutto alle astensioni degli emendamenti.

Non essendovi dichiarazioni, così rimane stabilito.

Si passa dunque alle votazioni degli emendamenti.

Il senatore MANCUSO (*NCD*) trasforma l'emendamento 1.94 in un ordine del giorno, pubblicato in allegato (G/1299/30/6 e 10) che il sottosegretario DE VINCENTI accoglie.

Il PRESIDENTE, quindi, avverte che la senatrice FABBRI, relatrice per la Commissione industria, pronuncia i pareri sugli emendamenti e sugli ordini del giorno anche a nome del senatore Olivero, relatore per la Commissione finanze.

Prendono atto le Commissioni riunite.



Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori e con il parere contrario della relatrice FABBRI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, sono respinti tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 1.

La relatrice FABBRI (*PD*) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.4, per una loro trasformazione in ordine del giorno.

Con la disponibilità ad accoglierli come ordini del giorno dichiarata dal sottosegretario DE VINCENTI, il senatore CARIDI (*NCD*) e la senatrice FISSORE (*PD*) ritirano rispettivamente gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.4, preannunciandone la trasformazione in ordini del giorno per la discussione in Assemblea.

Con il parere contrario della relatrice FABBRI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, gli emendamenti 1.0.2 e 1.0.3 sono posti in votazione e respinti.

Con il parere contrario della relatrice FABBRI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti successivamente in votazione, e respinti tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 2 a 10.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 11.

La relatrice FABBRI (*PD*) invita a ritirare l'emendamento 11.1 e a trasformarlo in un ordine del giorno, preannunciando una valutazione positiva in Assemblea.

Concorda il sottosegretario DE VINCENTI.

L'emendamento è quindi ritirato.

Con il parere contrario della relatrice FABBRI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti in votazione e respinti tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 11, così come quelli riferiti all'articolo 12.

La relatrice FABBRI (*PD*), quindi, invita a ritirare l'emendamento 13.49 e a trasformarlo in un ordine del giorno, preannunciando una valutazione positiva in Assemblea.

Concorda il sottosegretario DE VINCENTI.

Il senatore MANCUSO (*NCD*) dichiara di voler apporre la propria firma all'emendamento 13.49, che quindi ritira per trasformarlo in un ordine del giorno, pubblicato in allegato, che il sottosegretario DE VINCENTI si riserva di valutare per la discussione in Assemblea.

Il senatore MANCUSO (*NCD*), quindi, ritira l'ordine del giorno G/1299/31/6 e 10.

Con il parere contrario della relatrice FABBRI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, sono posti in votazione e respinti tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 13, nonché gli emendamenti agli articoli 13-*bis* e 14.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

La relatrice FABBRI (*PD*) esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1299/1/6 e 10, G/1299/2/6 e 10, G/1299/8/6 e 10, G/1299/9/6 e 10, G/1299/12/6 e 10, G/1299/15/6 e 10 e G/1299/17/6 e 10. Ritiene possano essere accolti come raccomandazione gli ordini del giorno G/1299/3/6 e 10, G/1299/10/6 e 10, G/1299/11/6 e 10, G/1299/13/6 e 10 e G/1299/19/6 e 10. Invita invece a ritirare gli ordini del giorno G/1299/5/6 e 10, G/1299/6/6 e 10, G/1299/16/6 e 10, G/1299/18/6 e 10, G/1299/20/6 e 10, G/1299/22/6 e 10, G/1299/23/6 e 10, G/1299/24/6 e 10, G/1299/26/6 e 10, G/1299/27/6 e 10, G/1299/28/6 e 10 e G/1299/29/6 e 10. Suggerisce infine ai proponenti di riformulare gli ordini del giorno G/1299/4/6 e 10, G/1299/7/6 e 10, G/1299/14/6 e 10, G/1299/21/6 e 10 e G/1299/25/6 e 10, preannunciando altrimenti un parere contrario.

Il sottosegretario DE VINCENTI esprime un parere conforme a quello della relatrice FABBRI.

La senatrice FISSORE (*PD*) dichiara di voler apporre la propria firma all'ordine del giorno G/1299/14/6 e 10.

Il senatore COLLINA (*PD*) dichiara di voler apporre la propria firma all'ordine del giorno G/1299/14/6 e 10 e, accogliendo le indicazioni della RELATRICE, riformula gli ordini del giorno G/1299/14/6 e 10, G/1299/7/6 e 10 e G/1299/25/6 e 10 pubblicati in allegato nel testo 2.

Il senatore MANCUSO (*NCD*), accogliendo le indicazioni della RELATRICE, riformula gli ordini del giorno G/1299/4/6 e 10 e G/1299/21/6 e 10 pubblicati in allegato nel testo 2.

Sono quindi accolti dal rappresentante del GOVERNO gli ordini del giorno G/1299/1/6 e 10, G/1299/2/6 e 10, G/1299/4/6 e 10 (testo 2), G/1299/7/6 e 10 (testo 2), G/1299/8/6 e 10, G/1299/9/6 e 10, G/1299/12/6 e 10, G/1299/14/6 e 10 (testo 2), G/1299/17/6 e 10, G/1299/21/6 e 10 (testo 2) e G/1299/25/6 e 10 (testo 2). Sono accolti come raccomandazione dal rappresentante del Governo gli ordini del giorno G/1299/3/6 e 10, G/1299/10/6 e 10, G/1299/11/6 e 10, G/1299/13/6 e 10 e G/1299/19/6 e 10. Sono ritirati dai proponenti gli ordini del giorno G/1299/5/6 e 10, G/1299/6/6 e 10, G/1299/18/6 e 10 e G/1299/29/6 e 10. Sono dichiarati decaduti

per assenza dei proponenti gli ordini del giorno G/1299/16/6 e 10, G/1299/20/6 e 10, G/1299/22/6 e 10, G/1299/23/6 e 10, G/1299/24/6 e 10, G/1299/26/6 e 10, G/1299/27/6 e 10 e G/1299/28/6 e 10. È altresì accolto dal rappresentante del GOVERNO l'ordine del giorno G/1299/15/6 e 10.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi ai relatori l'incarico di riferire in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 1299, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, con la richiesta di poter svolgere la relazione in forma orale.

*La seduta termina alle ore 15.*

## **ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1299**

### **G/1299/4/6 e 10 (testo 2)**

CARIDI, MANCUSO

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge «Destinazione Italia»;

premesso che:

l'articolo 54, comma 5, del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, disciplina l'ambito di applicazione e la misura per la deducibilità delle spese strumentali sostenute dai professionisti;

ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 2012 è resa obbligatoria la partecipazione da parte dei professionisti a corsi di formazione;

la trasgressione dell'obbligo descritto comporta illecito disciplinare e inoltre i professionisti si trovano nella condizione di dover affrontare alcune spese per la partecipazione ai corsi, per il viaggio, o ancora per il vitto o per il soggiorno;

la parziale deducibilità di tali spese, risponde ad un principio di parziale inerenza delle stesse alla formazione del reddito di esercizio, tale presunzione non sembra però potersi applicare ai corsi di formazione di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 2012 poiché l'obbligo di formazione per i professionisti, configurandosi come condizione necessaria per l'esercizio della professione, crea un imprescindibile ed oggettivo nesso funzionale tra le spese sostenute per la partecipazione ai corsi ed il percepimento dei compensi di natura professionale;

considerato che:

appare opportuno che tali spese siano portate integralmente in deduzione nella formazione del reddito di esercizio e non nella misura del 50 per cento come prevede l'attuale normativa;

impegna il Governo:

a valutare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, l'opportunità di introdurre un sistema di deducibilità integrale delle spese sostenute

dai professionisti, per la partecipazione ai corsi di formazione continua e relative spese di viaggio e soggiorno.

---

**G/1299/7/6 e 10 (testo 2)**

TOMASELLI, ASTORRE, COLLINA, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge «Destinazione Italia»;

premesso che:

la crisi economica e finanziaria internazionale che ormai da diverso tempo investe pesantemente l'economia italiana si sta riflettendo con particolare intensità nelle regioni del Mezzogiorno, dove si registrano evidenti difficoltà nel settore produttivo, significativi e preoccupanti incrementi del tasso di disoccupazione e conseguenti ricadute negative sulle famiglie;

la recessione è solo l'ultimo tassello di una serie di criticità che si sono stratificate nel tempo, fra le quali una burocrazia lenta nella gestione delle risorse pubbliche, infrastrutture scarsamente competitive, una limitata apertura ai mercati esteri e un forte razionamento del credito hanno indebolito il sistema Mezzogiorno fino quasi a spezzarlo;

il perdurare del divario tra le diverse aree territoriali del Paese è confermato dal dato del PIL per abitante e la perdita di occupazione, pur riguardando tutti i settori, risulta di estrema gravità soprattutto nel comparto industriale. Un sistema imprenditoriale già fragile e diradato, se messo a confronto con quello del Centro-Nord, è stato sottoposto negli ultimi anni a un processo di progressivo smantellamento, costellato da crisi d'impresa molto gravi;

la forte riduzione dell'occupazione non si riflette nel Mezzogiorno in un contemporaneo aumento del tasso di disoccupazione solo per effetto di un patologico incremento dell'area della non attività, dovuto a fenomeni crescenti di «scoraggiamento» che riguardano soprattutto giovani e donne con carichi familiari;

anche con riguardo alle politiche infrastrutturali, le risorse stanziare non risulterebbero sufficienti alla realizzazione e al completamento di infrastrutture ferroviarie, stradali e portuali necessarie a ridare slancio e allo sviluppo del Mezzogiorno;

considerato che:

nelle Regioni del Meridione si dislocano, sia pure con diversa intensità territoriale, significative agglomerazioni di imprese in almeno dodici settori strategici dell'industria nazionale: siderurgia e metallurgia non ferrosa, chimica di base, industria petrolifera e raffinazione, energia, industria aerospaziale, automotive, ICT, navalmeccanica, cemento e mate-

riali da costruzione, armatoria, porti *terminali container*. Ad essi si aggiunge la cosiddetta industria leggera del «made in Italy»: agroalimentare, tessile-abbigliamento-calzaturiero, legno e mobilio;

in numerosi ambiti locali si sono affermati centri di eccellenza nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, che risultano essere in base alle recenti valutazioni nel lotto delle migliori d'Italia; nel corso degli ultimi anni si sono affermati numerosi distretti industriali e agroalimentari del Mezzogiorno che soffrono, in questa fase di crisi, soprattutto per le condizioni del credito;

uno dei principali fattori che determina difficoltà operative alle imprese del mezzogiorno e il conseguente rallentamento della crescita nel Mezzogiorno è rappresentato dallo scarso sviluppo del settore del credito. Alla ridotta diffusione territoriale delle banche e dei confidi, che da sempre sono motivo di scarsa disponibilità di credito per le imprese, si sono aggiunte le difficoltà generate dalla crisi finanziaria mondiale che hanno accentuato la stretta creditizia nei confronti delle imprese, ed in particolare delle PMI dislocate nelle aree del mezzogiorno;

tra gli interventi finora predisposti per garantire maggiore sicurezza e contrasto alle attività criminali nel mezzogiorno non sono ricomprese, seppure richieste dalle principali associazioni imprenditoriali, iniziative di tutela e di sostegno diretto alle imprese, tra le quali facilitazioni concordate con il sistema bancario nell'accesso al credito, il sostegno allo sviluppo dei confidi e misure premiali per coloro che denunciano atti di intimidazione di natura criminale;

ancora oggi i livelli essenziali dei servizi pubblici in molte aree del Mezzogiorno, in primo luogo sicurezza e legalità, servizi alla persona e tutela sociale, istruzione, mobilità e tutela dell'ambiente, risultano carenti e richiedono specifiche politiche di investimenti;

tutto ciò premesso;

impegna il Governo:

ad adottare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ulteriori specifiche misure per contrastare la grave crisi occupazionale nel Mezzogiorno, per combattere la precarietà del lavoro ed incentivare l'inclusione dei soggetti oggi esclusi, con particolare riferimento alle donne, agli ultracinquantenni, ai giovani;

a varare un programma di potenziamento della pubblica amministrazione nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza per migliorare la qualità ed il protagonismo, la legalità e la trasparenza nella gestione delle risorse e delle funzioni e l'appropriatezza degli strumenti regolamentari, per promuovere l'animazione dei mercati locali con particolare riferimento ai servizi pubblici di interesse economico generale;

a predisporre forme efficaci di incentivazione delle attività produttive localizzate nel Mezzogiorno favorendo le connessioni tra imprese del Nord e quelle del Sud, ripristinando il credito di imposta per gli investimenti e promuovendo l'attivazione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del costo del lavoro a vantaggio dei lavoratori e delle imprese;

a predisporre concreti piani di investimenti pluriennali, con particolare riferimento alle azioni volte a ridurre il «digital divide», da concordare con tutti i concessionari di pubblici servizi, a partire da Ferrovie dello Stato, Anas, Telecom, per corrispondere alle previsioni di legge e cioè per raggiungere una quota della spesa pubblica in conto capitale destinata al Mezzogiorno nonché per individuare gli interventi nel settore delle infrastrutture e trasporti di maggiore rilevanza per lo sviluppo del Mezzogiorno;

a varare interventi tesi ad accrescere e migliorare il capitale sociale del Mezzogiorno, in particolare promuovendo investimenti a sostegno dello sviluppo delle università e dei centri di ricerca pubblici e privati, anche per qualificare tali strutture come luogo di formazione delle nuove classi dirigenti dell'area Euromediterranea;

a garantire un adeguato livello di sicurezza nei territori del Mezzogiorno, sperimentando anche forme di premialità fiscale per le imprese che si espongono a rischi/costi per contrastare i tentativi di inquinamento dell'economia da parte della criminalità;

a varare misure, dotate di adeguate risorse finanziarie, per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, in particolare delle PMI e a ridurre il costo del denaro;

a rafforzare la programmazione delle risorse destinate alle politiche di sviluppo e coesione garantendo l'effettiva aggiuntività a carico del bilancio dello Stato per il periodo di programmazione 2014-2020, e informando periodicamente il Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi.

---

### **G/1299/14/6 e 10 (testo 2)**

GRANAIOLA, COLLINA, FISSORE

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del Piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi Rc-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 (A.S. 1299);

premesso che,

l'articolo 2, comma 1, del provvedimento in esame reca una riforma la disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità, di cui al Titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, con misure volte prevalentemente a sostenere la creazione e lo sviluppo, attraverso migliori condi-

zioni di accesso al credito, di piccole imprese possedute in prevalenza da giovani e da donne;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di una estensione dell'ambito di applicazione delle misure per l'autoimprenditorialità anche ai parametri individuati all'articolo 2 del provvedimento in esame.

---

### **G/1299/21/6 e 10 (testo 2)**

CARIDI, MANCUSO

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge «Destinazione Italia» (AS. 1299),

premesso che:

il decreto-legge n. 112 del 2008, all'articolo 38, ai fini di garantire il diritto di iniziativa economica privata prevede una serie di misure a sostegno dell'attività di impresa, in termine di efficienza e semplificazione, tra cui l'attivazione di uno sportello unico per le attività produttive (SUAP), come punto di accesso per gli utenti per richieste di carattere amministrativo inerenti l'attivazione dell'attività produttiva;

a distanza di anni dall'approvazione del predetto decreto legge, molti Comuni con meno di 5.000 abitanti non hanno ancora provveduto all'attivazione degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP);

l'avvio dei SUAP è di grande importanza – in questo momento per le imprese italiane, anche al fine di utilizzare al pieno le opportunità che EXPO 2015 offre,

considerato che:

è possibile dare attivazione concreta alle funzioni che dovrebbero essere svolte dai SUAP, anche attraverso lo strumento dell'Agenzia delle imprese, uno strumento più agile e flessibile per valorizzare le specificità delle singole aree territoriali istituito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 159 del 2010,

le Agenzie per le imprese possono fornire un importante supporto nel migliorare i servizi amministrativi riguardanti le imprese e assicurare l'efficienza e la semplificazione dell'attività amministrativa,

impegna il Governo a:

valutare l'opportunità di adottare iniziative volte ad assicurare che i Comuni, sotto i 5.000 abitanti che non abbiano provveduto all'istituzione



degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), previsti dal decreto legge n. 112 del 2008, conferiscano, in tempi rapidi, le funzioni affidate ai SUAP alle Agenzie per le imprese, attive nel territorio e costituite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 159 del 2010, anche favorendo accordi o intese con Comuni limitrofi;

ad assicurare, per quanto di competenza, la riduzione dei costi di attivazione ed organizzazione delle funzioni dei SUAP, sulla base delle esigenze di area vasta, favorendo accordi e intese, tra comuni limitrofi che versano nelle medesime condizioni.

---

### **G/1299/30/6 e 10**

MANCUSO

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge «Destinazione Italia»;

premesso che:

l'A.S. 1299 disciplina all'articolo 1, comma 16-*quater* le modalità attraverso le quali dare impulso all'indizione delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226;

considerato che:

i gestori uscenti anticipano alla stazione appaltante l'importo equivalente al corrispettivo *tantum* per la copertura degli oneri di gara, come riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con le delibere n. 407/2012/R/gas dell'11 ottobre 2012 e 230/2013/R/gas del 30 maggio 2013;

il pagamento del corrispettivo è considerato a titolo di anticipo alla stazione appaltante ed è rimborsato, comprensivo di interessi, dal concessionario subentrante all'atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di subordinare il pagamento anticipato degli oneri di gara da parte del gestore uscente all'effettiva pubblicazione del bando di gara, al fine di evitare un onere prolungato nel tempo a carico dei gestori uscenti.

---

**G/1299/31/6 e 10**

D'ALÌ, MANCUSO

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge «Destinazione Italia»;

premessi che:

l'A.S. 1299 in esame, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», all'articolo 13, comma 11, amplia a tutti i contratti di appalto aventi ad oggetto opere pubbliche, anche se stipulati anteriormente all'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006), l'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 237-*bis* del Codice, in materia di svincolo delle garanzie di buona esecuzione relative alle opere in esercizio;

considerato che:

la figura del contraente generale è stata introdotta nell'ordinamento nazionale dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443, cd. Legge obiettivo, che, al fine di snellire e accelerare i tempi di realizzazione delle opere pubbliche strategiche, ha delegato al Governo la definizione della relativa disciplina;

il Governo ha provveduto successivamente, con il decreto delegato 20 agosto 2002, n. 190 (come modificato dal decreto legislativo n. 189 del 2002), a definire il profilo e le modalità operative del contraente generale. Quest'ultimo, quale realizzatore globale dell'opera, garantisce alla pubblica amministrazione committente la realizzazione del lavoro occupandosi direttamente della progettazione e della gestione della fase realizzativa dell'opera;

la disciplina del contraente generale è stata successivamente traspunta, senza rilevanti modifiche, nella Parte II, Titolo III, Capo IV del Codice degli appalti. In particolare, l'articolo 173 del Codice prevede per la realizzazione delle infrastrutture strategiche, accanto alla concessione di costruzione e gestione, la possibilità dell'affidamento unitario a contraente generale;

impegna il Governo:

a considerare che le disposizioni in materia di svincolo delle garanzie di buona esecuzione relative alle opere in esercizio, di cui sopra, si applicano anche ai contratti di affidamento a contraente generale di cui all'articolo 176 del decreto legislativo n. 163 del 2006.

---

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Martedì 18 febbraio 2014

### Sottocommissione per i pareri

42<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PALERMO

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**(1254) Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il decreto-legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, nonché del regolamento (CE) n. 547/2011 della Commissione, che attua il regolamento (CE) n. 1107/2009 per quanto concerne le prescrizioni in materia di etichettatura dei prodotti fitosanitari (n. 76)**

(Osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo, propone di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (n. 53)**  
(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra lo schema di decreto legislativo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/65/UE, concernente la restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (n. 57)**

(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 15, riprende alle ore 15,25.*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore PIZZETTI (*PD*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Riferisce, quindi, sui relativi emendamenti. Sull'emendamento 1.80 propone di formulare un parere non ostativo, segnalando l'opportunità che, al comma 15-ter, in sede di definizione delle attività di monitoraggio, sia prevista l'intesa con la Conferenza-Stato Regioni. In ordine all'emendamento 2.28, ritiene necessario esprimere un parere contrario, in quanto le disposizioni ivi previste sono di eccessivo dettaglio e pertanto invasive della competenza riconosciuta agli enti locali in materia di strutture ricettive e alberghiere. Sull'emendamento 4.39 propone un parere non ostativo, nel presupposto che le disposizioni di cui al comma 2 non coinvolgano le competenze delle Regioni e degli enti locali in materia di procedimento autorizzativo per le operazioni di bonifica dei suoli. In riferimento all'e-

mendamento 4-ter.0.2, reputa opportuno esprimere un parere non ostativo, a condizione che le disposizioni ivi previste, che recano prescrizioni urbanistiche dettagliate e a carattere impositivo, siano formulate come facoltà, al fine di rispettare le competenze costituzionalmente riconosciute in materia agli enti locali. Propone un parere contrario sull'emendamento 6.0.2, in quanto le disposizioni ivi previste agiscono direttamente su atti normativi del comune, predeterminandone in modo dettagliato finalità e contenuto, in violazione dell'autonomia riconosciuta agli enti locali. Anche sull'emendamento 9.13 propone un parere contrario, dal momento che la disposizione ivi prevista, intervenendo in modo dettagliato sulla vendita di determinati beni in riferimento a specifici esercizi commerciali, oltre a presentare profili di criticità quanto al rispetto dei principi a tutela della concorrenza, appare lesiva delle competenze costituzionalmente riconosciute in materia alle Regioni e agli enti locali. Sull'emendamento 13.79 propone un parere non ostativo, a condizione che le disposizioni ordinarie ivi previste riguardino esclusivamente enti di assistenza e beneficenza di competenza statale. Quanto all'emendamento 14.0.3, propone un parere non ostativo, nel presupposto che le disposizioni ivi previste si riferiscano esclusivamente al demanio statale. Propone, infine, di formulare un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda.

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore PIZZETTI (PD) riferisce sugli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo. Sull'emendamento 1.80 propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando l'opportunità che, al comma 15-ter, in sede di definizione delle attività di monitoraggio, sia prevista l'intesa con la Conferenza-Stato Regioni. In ordine all'emendamento 2.28, ritiene necessario formulare un parere contrario, in quanto le disposizioni ivi previste sono di eccessivo dettaglio e pertanto invasive della competenza riconosciuta agli enti locali in materia di strutture ricettive e alberghiere. Propone un parere non ostativo sull'emendamento 4.39, nel presupposto che le disposizioni di cui al comma 2 non coinvolgano le competenze delle Regioni e degli enti locali in materia di procedimento autorizzativo per le operazioni di bonifica dei suoli. Sull'emendamento 4-ter.0.2 propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che le disposizioni ivi previste, che recano prescrizioni urbanistiche dettagliate e a carattere impositivo, siano formulate come facoltà, al fine di rispettare le compe-

tenze costituzionalmente riconosciute in materia agli enti locali. Sull'emendamento 6.0.2 propone un parere contrario, in quanto le disposizioni ivi previste agiscono direttamente su atti normativi del comune, predeterminandone in modo dettagliato finalità e contenuto, in violazione dell'autonomia riconosciuta agli enti locali. Anche sull'emendamento 9.13 ritiene necessario formulare un parere contrario, dal momento che la disposizione ivi prevista, intervenendo in modo dettagliato sulla vendita di determinati beni in riferimento a specifici esercizi commerciali, oltre a presentare profili di criticità quanto al rispetto dei principi a tutela della concorrenza, appare suscettibile di ledere le competenze costituzionalmente riconosciute in materia alle Regioni e agli enti locali. Sull'emendamento 13.12 propone di esprimere un parere contrario, in quanto la proposta reca disposizioni di dettaglio in materia di trasporto pubblico locale, riconducibile alla competenza degli enti locali. In riferimento agli emendamenti 13.18 e 13.19, propone di esprimere un parere non ostativo, riferendo ad essi quanto osservato sul testo riguardo al comma 4 dell'articolo 13. Sull'emendamento 13.79 propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che le disposizioni ordinamentali ivi previste riguardino esclusivamente enti di assistenza e beneficenza di competenza statale. In ordine all'emendamento 13.0.1, reputa necessario formulare un parere contrario, in quanto la disposizione ivi prevista impropriamente determina la reviviscenza di una normativa non più in vigore, attraverso l'incongruo ricorso alla sospensione di efficacia della normativa vigente. Sull'emendamento 14.0.3 propone un parere non ostativo, nel presupposto che le disposizioni ivi previste si riferiscano esclusivamente al demanio statale.

Propone, infine, un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**Plenaria****107<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
FINOCCHIARO

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

(1299) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore PIZZETTI (*PD*), dopo aver richiamato i contenuti del decreto-legge, già illustrati in sede di esame sulla sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza, illustra uno schema di parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) annuncia un voto contrario, sottolineando che il carattere eterogeneo del provvedimento risulta ancor più accentuato a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Segnala, inoltre, che l'articolo 4, recante tra l'altro misure volte a favorire la realizzazione delle bonifiche di siti di interesse nazionale, potrebbe presentare profili di incompatibilità con i principi comunitari che configurano una responsabilità diretta in capo al soggetto che ha causato un inquinamento ambientale. A tale proposito, auspica che nel codice penale sia introdotta quanto prima la fattispecie di reato di disastro ambientale.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritiene di poter condividere solo in parte la proposta illustrata dal relatore, in quanto sarebbe opportuno che la Commissione affari costituzionali censuri in modo più rigoroso la presentazione, da parte del Governo, di provvedimenti d'urgenza dal contenuto così eterogeneo.

Inoltre, le disposizioni non coerenti con l'impianto complessivo del provvedimento, in particolare quelle introdotte durante l'esame presso la

Camera dei deputati, potrebbero essere dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*), a nome del proprio Gruppo, dichiara un voto contrario, sottolineando che il provvedimento reca un insieme di disposizioni eterogenee nel contenuto e suscettibili di compromettere l'efficacia della disciplina complessiva dei diversi settori ai quali quelle misure si rivolgono.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), associandosi alle considerazioni già espresse, aggiunge le proprie riserve, segnalando che nel decreto-legge sono contenute disposizioni prive dei caratteri della necessità e dell'urgenza e tra loro eterogenee. Quindi, a nome del Gruppo, annuncia un voto contrario sulla proposta di parere, osservando che i rilievi formulati dal relatore circa la carenza di omogeneità del contenuto dovrebbero essere più incisivi.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal Relatore.

#### *CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA SEDUTA*

La PRESIDENTE avverte che è convocata una seduta per le ore 10 di domani, mercoledì 19 febbraio, per l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1214-B (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative già approvate dal Senato e modificate dalla Camera dei deputati).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,25.*



**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1299**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, segnalando – in conformità alla giurisprudenza della Corte costituzionale e ai recenti moniti del Capo dello Stato – l'esigenza che il decreto-legge presenti contenuti omogenei e che tale vincolo, peraltro espressamente previsto dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, sia esteso anche alle modificazioni apportate dal Parlamento in sede di conversione.

In riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 8-*ter* e comma 16, si rileva l'incongruità, ai fini di un corretto rapporto tra le fonti del diritto, che un atto di rango legislativo apporti modifiche frammentarie ad atti non aventi forza di legge, i quali presenterebbero un diverso grado di resistenza a interventi modificativi successivi.

Si segnala, inoltre, all'articolo 4, comma 13, che il riferimento al comma 2-*septies* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 225 del 2010 appare improprio, in quanto le norme da esso introdotte sono state abrogate dall'articolo 10, comma 4-*ter* del decreto-legge n. 93 del 2013.

Infine, all'articolo 13, comma 4, appare necessario indicare lo strumento normativo con il quale sono individuati gli interventi immediatamente cantierabili ivi previsti.

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Martedì 18 febbraio 2014

### Sottocommissione per i pareri

24<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTINI

*Orario: dalle ore 17,35 alle ore 18,15*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite:*

*(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n.145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;*

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario (n. 75): osservazioni favorevoli con rilievi.**

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria**

**170<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1215) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151, recante disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta notturna di lunedì 18 febbraio.

Il PRESIDENTE preannuncia, in via preliminare, l'intenzione di revocare la segnalazione di onerosità degli emendamenti 1.35, 1.36, 1.37 e 1.38 di identico contenuto, stante il fatto che essi modificano un comma della legge di stabilità 2014 privo di riflessi onerosi, secondo quanto attestato dalla relativa relazione tecnica aggiornata.

Avverte, poi, che si passerà all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, nonché delle proposte volte all'inserimento di disposizioni aggiuntive dopo il medesimo articolo 2.

La relatrice ZANONI (PD) svolge una considerazione preliminare sull'articolo 2, concernente il recesso delle amministrazioni pubbliche dai canoni di locazione, ricordando che su tale questione era stato raggiunto, già nel corso dell'esame del primo decreto-legge in materia di

enti locali, un punto di equilibrio che è opportuno mantenere. Pertanto, ritiene che l'articolo 2 debba mantenere la versione vigente, chiedendo tuttavia al Governo una conferma sulle modalità applicative, nel senso di fornire rassicurazioni sul fatto che, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, le amministrazioni pubbliche interessate potranno comunicare l'intenzione di recedere dai contratti di locazione e che il conseguente rilascio dovrà essere esercitato entro i successivi sei mesi.

Esprime, quindi, parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione delle proposte 2.21 e 2.28 che invita tuttavia a trasformare in ordine del giorno.

Il sottosegretario LEGNINI fornisce le rassicurazioni richieste, precisando che quella prospettata dalla relatrice rappresenta la corretta interpretazione dell'articolo 2 e che, quindi, entro il prossimo 30 giugno, le amministrazioni interessate dovranno esercitare il diritto di recesso, mentre, entro i sei mesi successivi, dovrà disporsi il rilascio degli immobili.

Per quanto concerne, poi, gli emendamenti, formula un avviso contrario su tutte le proposte, fatta eccezione per l'emendamento 2.21, di cui prospetta una riformulazione e per l'emendamento 2.28, riguardo al quale invita, a sua volta, i presentatori a procedere al ritiro, per presentare un apposito ordine del giorno.

Il senatore MILO (*GAL*), nel prendere atto dell'intenzione della maggioranza e del Governo di non modificare il testo dell'articolo 2, chiede chiarimenti sulla connessione tra tale disposizione e le relative norme della legge di stabilità 2014 concernenti le locazioni delle amministrazioni pubbliche.

Il sottosegretario LEGNINI, nel rinviare alle note di approfondimento del Servizio studi e del Servizio del bilancio per quanto concerne i dettagli tecnici del rapporto tra l'articolo 2 in esame e la legge di stabilità, fa presente come l'articolo 1, comma 388, della citata legge di stabilità disciplini una fattispecie diversa da quella affrontata dall'articolo 2 in commento.

Il PRESIDENTE pone ai voti, quindi, l'emendamento 2.1 che la Commissione, verificata la presenza del numero legale, respinge.

La senatrice LEZZI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.2, sottolineando la necessità di definire con chiarezza i contorni applicativi dell'articolo 2.

L'emendamento 2.2, messo in votazione, risulta respinto.

Successivamente, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 2.3 a 2.13.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.14, che vuole estendere anche allo Stato, in sede di dismissione di immobili pubblici, gli oneri di certificazione gravanti su soggetti privati.

Gli identici emendamenti 2.14 e 2.15 sono, quindi, messi contestualmente in votazione e respinti.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti da 2.16 a 2.20.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) accoglie la proposta di riformulazione, in un testo 2 (pubblicato in allegato al resoconto), dell'emendamento 2.21, avanzata dal rappresentante del Governo.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*) chiede i motivi che hanno condotto la Presidenza a dichiarare proponibile per materia l'emendamento 2.21 della senatrice Lanzillotta, che attiene al comitato di consulenza per le privatizzazioni.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) ricorda che una norma analoga era stata inserita nel corso della conversione del primo decreto sugli enti locali.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede delucidazioni sui corrispettivi spettanti ai componenti del Comitato di consulenza sulle privatizzazioni.

Il PRESIDENTE fa presente che, anche nella proposta di riformulazione, è previsto espressamente che a tali componenti non spettino compensi e gettoni di presenza.

Dopo la dichiarazione di voto contrario della senatrice LEZZI (*M5S*) e della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), l'emendamento 2.21 (testo 2) viene posto in votazione e approvato.

Con distinte votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 2.22, 2.23 e 2.24.

Successivamente, gli identici emendamenti 2.26 e 2.27 sono posti contestualmente in votazione e respinti.

La senatrice LEZZI (*M5S*) accetta quindi la proposta della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO di ritirare l'emendamento 2.28, per trasformarlo nell'ordine del giorno G/1215/18/5 (pubblicato in allegato al resoconto), che viene accolto dal Governo.

In seguito sono posti distintamente in votazione e respinti gli emendamenti 2.29 e 2.31.

Su richiesta del senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) viene, poi, accantonato l'emendamento 2.32.

La Commissione respinge, quindi, gli emendamenti 2.30 e 2.33 segnalati per profili di onerosità.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA E CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata alle ore 14,30, è posticipata alle ore 15. Comunica, altresì, che la Commissione è ulteriormente convocata stasera alle ore 20,30, con il medesimo ordine del giorno.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO N. 1215

### G/1215/18/5

FUCKSIA, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI, BULGARELLI

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1215, impegna il Governo a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 2.28

---

### 2.21 (testo 2)

LANZILLOTTA

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«5-bis. Il Ministero dell'economia e delle finanze continua ad avvalersi, anche quale struttura di supporto del Comitato di ministri di cui al terzo periodo del seguente comma, sino al 31 dicembre 2018, del Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni, presieduto dal Direttore Generale del Tesoro e composto inoltre da quattro esperti di riconosciuta indipendenza e di notoria esperienza nei mercati nazionali e internazionali, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 1993, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 30 novembre 1993, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 novembre 2013. Ai Componenti del Comitato non spetta alcun compenso né sono attribuiti gettoni di presenza. La definizione e il coordinamento temporale dei programmi di dismissione di partecipazioni in società controllate dallo Stato e da altri enti e società pubbliche attuati dal Ministero dell'economia e delle finanze spetta ad un Comitato di ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e composto dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro dello sviluppo economico e dai ministri competenti per materia. Nello svolgimento di tali funzioni, il Comitato di ministri di cui al presente comma si avvale del supporto del Comitato permanente di cui al primo periodo.»

---

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria**

**70<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*PER UN INDIRIZZO DI SALUTO AL SENATORE RUBBIA*

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al senatore Rubbia, che partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione. Nella consapevolezza del proficuo contributo che egli potrà rendere all'attività della Commissione, richiama in particolare l'esame dell'affare riguardante gli enti pubblici di ricerca (n. 235), su cui auspica che il senatore Rubbia possa mettere a disposizione la sua esperienza sul campo.

Si associa la Commissione tutta.

*SUL LUTTO CHE HA COLPITO IL SOTTOSEGRETARIO GALLETTI*

Il PRESIDENTE manifesta, a nome della Commissione tutta, sentite condoglianze al sottosegretario Galletti, colpito ieri da un lutto familiare.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE rende noto che il Gruppo Movimento 5 Stelle aveva chiesto di sconvocare la seduta odierna per motivi legati ad attività del



loro schieramento. Comunica in proposito il suo rammarico nel non aver potuto dare seguito alla richiesta, secondo la prassi, stante la necessità di esprimere il parere alle Commissioni riunite 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> sul disegno di legge n. 1299 entro la giornata di oggi, trattandosi di un decreto-legge in scadenza il prossimo 21 febbraio e calendarizzato in Assemblea a partire da domani.

Prende atto la Commissione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1254) Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 febbraio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – erano stati illustrati gli tutti gli emendamenti presentati (allegati a quel resoconto).

Comunica altresì sono state presentate le seguenti riformulazioni di emendamenti pubblicate in allegato: 1.22 (testo 2) e 1.0.5 (testo 2).

Rende altresì noto che, anche a seguito delle esplicite sollecitazioni in tal senso avanzate dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Senato, ha applicato un criterio di stretta attinenza all'oggetto proprio del decreto-legge ai fini della declaratoria di inammissibilità, che tuttavia non preclude la ripresentazione in Aula delle proposte emendative inammissibili. Dichiara pertanto inammissibili, per estraneità di materia, gli emendamenti: 1.6, 1.7, 1.8, 1.18, 1.24, 1.23, 1.25, 1.26, 1.21, 1.22 (testo 2), 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4.

La relatrice PUGLISI (PD) fa presente che restano in sospeso alcune questioni, tra cui quella riguardante gli ATA, ai quali è stata chiesta la restituzione di somme percepite per incarichi aggiuntivi svolti previa idonea formazione. Stante l'attuale fase transitoria in vista della formazione di un nuovo Governo, reputa perciò preferibile rinviare l'esame alla settimana prossima, nel momento in cui sarà più certo e definito il quadro politico.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta, ringraziando il sottosegretario Toccafondi per l'assidua presenza ai lavori della Commissione. Tiene infatti a sottolineare positivamente la stretta collaborazione che si è registrata con l'Esecutivo, a cui esprime altresì gratitudine per il supporto all'attività parlamentare anche in questa difficile fase.

Il seguito dell'esame è rinviato.

## IN SEDE CONSULTIVA

(1299) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole con osservazione)

La relatrice DI GIORGI (PD) riferisce sul provvedimento in titolo, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, segnalando in premessa che la VII Commissione di quel ramo del Parlamento, pur avendo iniziato l'esame in sede consultiva del provvedimento, ha deliberato di non esprimere alcun parere, poiché le Commissioni di merito della Camera erano prossime a concludere l'esame.

Dà indi conto delle misure di interesse, a partire dall'articolo 3 che istituisce un credito d'imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, pari a 600 milioni di euro per il triennio 2014-2016, finanziato a valere sulla proposta nazionale relativa alla prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari. Il comma 2 indica gli importi massimi e i beneficiari del credito, ossia le imprese con un determinato fatturato annuo e i consorzi e le reti di impresa, fermo restando l'importo massimo annuale di 2,5 milioni di euro per ciascun beneficiario. Sottolinea peraltro che in virtù delle modifiche apportate dalla Camera il credito d'imposta è riconosciuto a tutte le imprese aventi un fatturato annuo inferiore a 500 milioni e, in caso di consorzi e reti di impresa, l'agevolazione viene ripartita secondo criteri proporzionali, che tengano conto della partecipazione di ciascuna impresa alle spese. Rileva inoltre che le attività ammissibili sono elencate al comma 3 e che non si considerano attività di ricerca e sviluppo, secondo il comma 4, le modifiche ordinarie apportate ai prodotti o alle linee di produzione a meno che non si concretizzino nella creazione di nuovi brevetti. In base al comma 5, ai fini della determinazione del credito d'imposta, sono ammissibili le spese relative al personale impiegato in attività di ricerca, all'acquisizione o utilizzo di strumenti e a attrezzature di laboratorio, ai costi della ricerca svolta in collaborazione con le università e gli organismi di ricerca e presso di essi. I successivi commi da 6 a 13 dettano le disposizioni per l'attuazione, la fruizione e il controllo del credito, le cui modalità applicative sono stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con l'Economia e il Ministro della coesione territoriale.

Illustra poi l'articolo 4, che incide indirettamente sulle materie di competenza nella parte in cui coinvolge il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo nella stipula di accordi di programma con i proprietari di aree contaminate interessati alla messa in sicurezza e alla bonifica. Il ruolo del Dicastero dei beni culturali è evidentemente connesso agli aspetti relativi agli eventuali specifici vincoli di tutela che potrebbero in-

sistere sulle aree e gli immobili. Dopo aver precisato che i commi 2 e 3 del medesimo articolo contengono le modalità, i criteri ed i contenuti obbligatori degli accordi di programma, fa presente che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con altre Amministrazioni, adotta misure per favorire la formazione di nuove competenze professionali, anche negli istituti tecnici superiori, in materia di bonifica ambientale, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente nonché di quelle incluse nei suddetti accordi di programma.

Pone altresì l'accento sui commi da 4 a 7, che recano i requisiti dei soggetti interessati e gli impegni da essi assunti, con l'individuazione delle rispettive responsabilità, nonché sui commi 8 e 9, che prevedono le modalità di approvazione degli interventi per l'attuazione dei progetti integrati. Si sofferma indi sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al comma 10, che stabilisce la costituzione di società *in house* per l'attuazione dei citati progetti integrati di bonifica, riconversione industriale e sviluppo economico, descrivendo successivamente il comma 14, inerente le modalità di copertura degli oneri.

Passa poi ad esaminare l'articolo 5, che al comma 7 prevede forme di agevolazione nella trattazione delle domande di visto di ingresso e di permesso di soggiorno connesse a *start-up* innovative, a iniziative d'investimento, di ricerca o di mecenatismo, da realizzare anche in partenariato anche con università ed enti di ricerca, nonché per motivi di ricerca e studio. Il comma 8 del medesimo articolo 5 reca poi diverse disposizioni concernenti i lavoratori extracomunitari, mediante novelle al Testo unico sull'immigrazione. Riferisce quindi che la norma esclude l'obbligo del *test* di conoscenza della lingua italiana per il rilascio del permesso di soggiorno, nel caso in cui esso sia per lo svolgimento di attività di ricerca presso le università e gli enti vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, obbligo previsto invece per i soggiornanti di lungo periodo.

Si stabilisce altresì – prosegue la relatrice – che il cittadino straniero non comunitario che abbia conseguito in Italia un dottorato o un master universitario possa chiedere un permesso di soggiorno per attesa occupazione, mentre prima tra i titoli richiesti a tal fine era menzionato solo il master di secondo livello. Fa presente perciò che in tal modo si rende valido anche il master di primo livello (ossia quello conseguito dopo la laurea triennale) tra i titoli che consentono l'iscrizione nell'elenco anagrafico delle persone in cerca di lavoro, in coerenza con il testo vigente, tenuto conto che già si contempla la laurea triennale e dunque non è necessaria una formazione di secondo livello.

Descrive quindi le ulteriori novelle previste dal comma 8, quali l'agevolazione dell'ingresso e il soggiorno per ricerca scientifica, in modo che la sussistenza delle risorse mensili messe a disposizione del ricercatore e indicate nella convenzione di accoglienza tra il ricercatore medesimo e l'istituto di ricerca sia dichiarata da parte dell'istituto, anche nel caso in cui la partecipazione del ricercatore al progetto di ricerca benefici del sostegno finanziario di terzi (lettera *b*) e l'esclusione per i ricercatori dell'obbligo di dimostrare la disponibilità di un alloggio idoneo ai fini del

ricongiungimento familiare (lettera *c*). Richiamando la relazione illustrativa presentata alla Camera, afferma che tali misure, molto attese dal settore della ricerca, potranno aumentare l'attrattività del nostro Paese per i ricercatori stranieri, nell'ambito di iniziative concordate con istituti di ricerca nazionali.

Pone peraltro l'accento sull'eliminazione dell'obbligo di corrispondenza tra titolo di studio e qualifica professionale per l'ingresso di lavoratori altamente qualificati (lettere *d* ed *e*), superando – secondo la relazione governativa – un'incertezza interpretativa che, nella prassi, ha ostacolato l'applicazione in Italia della nuova normativa europea sulla cosiddetta *blue card*.

Segnala poi positivamente la liberalizzazione dell'ingresso in Italia degli studenti residenti all'estero che intendano accedere all'istruzione universitaria, attraverso la soppressione del contingentamento del numero dei visti per motivi di studio rilasciati ogni anno sulla base delle disponibilità comunicate dalle università (lettera *f*). Tale previsione costituisce a suo avviso un evidente incentivo all'internazionalizzazione degli atenei italiani, ma si dovrebbe tener conto sia delle procedure di accesso per le facoltà a numero chiuso sia dei posti realmente disponibili: reputa dunque opportuno un chiarimento da parte del Governo.

Delinea altresì i contenuti dell'articolo 9, volto a favorire la diffusione della lettura mediante la possibilità di attivare un credito di imposta fino al 31 dicembre 2016 sui redditi degli esercizi commerciali che vendono libri al dettaglio per l'acquisto di libri, anche in formato digitale, muniti di codice ISBN. Fa notare peraltro che, nel testo approvato dalla Camera, il credito di imposta è riconosciuto agli esercizi commerciali che effettuano vendita di libri al dettaglio, anziché alle persone fisiche e giuridiche (come era disposto dal testo originario del decreto-legge), in quanto è stato collegato alla disponibilità di un buono sconto per studenti delle scuole secondarie superiori da utilizzare negli esercizi che usufruiscono del credito di imposta. Rileva infatti che con un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base della popolazione studentesca nell'anno scolastico 2014-2015, sarà fissato l'importo spettante a ogni studente di scuola secondaria di secondo grado (pubblica o legalmente parificata, avente sede nel territorio nazionale); in un secondo momento, i dirigenti scolastici rilasceranno agli studenti un buono sconto di pari importo, utilizzabile ai fini dell'ottenimento di uno sconto del 19 per cento per l'acquisto di libri di lettura, presso i suddetti esercizi commerciali. Precisa peraltro che con un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si definiranno le modalità per usufruire del credito di imposta, tenendo conto che il finanziamento dell'agevolazione, nella misura massima di 50 milioni di euro, rientra nell'ambito di un apposito programma operativo nazionale (PON) della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari.

Avviandosi alla conclusione, illustra l'articolo 13, recante disposizioni per l'EXPO 2015, il cui comma 24 stabilisce il finanziamento di progetti per la valorizzazione di aree territoriali, di beni culturali e am-

bientali in connessione con il grande evento. In proposito, riferisce che i progetti possono essere presentati da comuni, da più comuni in collaborazione tra loro o da unioni di comuni e hanno precisi limiti di importo economico e di durata; in via subordinata possono essere anche finanziati interventi di manutenzione straordinaria, sempre finalizzati alla valorizzazione di beni storici, culturali, ambientali e di attrattività turistica. Elenca indi in dettaglio i contenuti del comma 25, sui criteri per l'utilizzo di queste risorse, del comma 25-bis, che obbliga gli enti locali ad inviare le relazioni per i servizi pubblici locali di rilevanza economica all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, nonché dei commi 26 e 27, che recano la copertura finanziaria pari a 500 milioni di euro a valere sulle risorse derivanti dalla riprogrammazione sia del Piano di azione-coesione sia dei programmi operativi regionali relativi al 2007-2013.

In discussione generale interviene la senatrice BIGNAMI (M5S), la quale chiede chiarimenti sul comma 8 dell'articolo 5 nella parte in cui si elimina l'obbligo di sostenere il *test* di conoscenza della lingua italiana. Paventa infatti il rischio del venir meno di un canale di comunicazione, a cui non necessariamente ne corrisponde un altro, non essendo previsto l'obbligo di conoscenza di una lingua comune.

Il senatore RUBBIA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) afferma che l'obbligo della conoscenza della lingua italiana rappresenta una questione per certi versi antiquata, tenuto conto ad esempio che anche negli Stati Uniti non sussiste più l'obbligo di conoscere l'inglese. Si tratta del resto di garantire a persone culturalmente sviluppate una priorità per l'accesso alle possibilità di ricerca. Dopo aver ricordato che in Italia alcuni decenni fa era possibile avere una cattedra di insegnamento solo se cittadini italiani, giudica tuttavia essenziale confrontare tali regole con quelle degli altri Paesi, in quanto dovrebbe esserci un meccanismo universale per la circolazione della conoscenza. Coglie perciò l'occasione per sollecitare altre modifiche che riguardano ad esempio il riconoscimento della carriera universitaria svolta all'estero, atteso che in Italia essa non è affatto considerata. Reputa infine indispensabile introdurre una certa simmetria tra le norme che disciplinano fattispecie analoghe nei diversi Paesi.

Il senatore TOCCI (PD) domanda delucidazioni sull'articolo 9, comma 1, in quanto nella versione originaria del decreto il credito d'imposta sembrava poter essere fruibile dagli acquirenti, mentre ora spetta ai venditori.

Il PRESIDENTE evidenzia che il vantaggio reale del meccanismo spetta agli utenti in termini di sconti e agli esercenti sotto forma di detrazione fiscale.

Il senatore ASTORRE (PD) segnala che aver collegato il credito d'imposta di cui al comma 1 dell'articolo 9 con il buono sconto per gli

studenti, previsto dal successivo comma 2, consente di avvantaggiare anche i soggetti privi di reddito, come infatti gli studenti, tenuto conto che il credito d'imposta non potrebbe essere sfruttato da chi è incapiente.

Il senatore BOCCHINO (*M5S*) ritiene che nel testo modificato in prima lettura emerge chiaramente l'attribuzione del beneficio d'imposta agli esercenti. Comunica pertanto che il suo Gruppo ha presentato, nella sede di merito, un emendamento per includere anche i soggetti privati tra i fruitori del credito d'imposta.

Concluso il dibattito replica la relatrice DI GIORGI (*PD*), la quale risponde anzitutto alla senatrice Bignami sottolineando che lo spirito del provvedimento è di incrementare l'ingresso in Italia di ricercatori da altri Paesi del mondo. Giudica perciò necessario aumentare l'attrattiva dell'Italia derogando parzialmente alle norme del testo unico sull'immigrazione, concordando peraltro con le considerazioni del senatore Rubbia.

Segnala poi al senatore Tocci che la modifica dell'articolo 9, comma 1, è giustificata dal collegamento con il comma 2 nella parte in cui si attribuisce agli studenti un buono sconto per l'acquisto di libri negli esercenti che usufruiscono del credito d'imposta.

Illustra quindi uno schema di parere favorevole, nel quale ha inserito un'osservazione volta a sottolineare l'importanza dell'internazionalizzazione della ricerca, sia pure in termini omogenei rispetto all'estero. In tal senso, si augura la presentazione in tempi brevi di una iniziativa legislativa sulla questione, che possa anche giovare del supporto del Governo.

Il sottosegretario TOCCAFONDI tiene a precisare a sua volta che l'articolo 9 è stato in gran parte modificato dalla Camera dei deputati con lo scopo di consentire agli studenti di usufruire di uno sconto per l'acquisto di libri negli esercizi commerciali che beneficiano del credito d'imposta. Sottolinea altresì la somma disponibile per ogni studente, nei limiti delle risorse rientranti nella prossima programmazione europea 2014-2020 in ordine ad un apposito programma operativo nazionale (PON).

Quanto all'articolo 5, conferma le affermazioni della relatrice circa l'esigenza di facilitare l'ingresso degli stranieri per motivi di studio, allineando così l'Italia agli altri Paesi europei. Tra le misure previste si sofferma in particolare sulla possibilità di convertire il permesso di soggiorno per motivi di studio in permesso di studio per motivi di lavoro anche a favore di coloro che hanno conseguito un *master* di primo livello.

Il senatore RUBBIA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) condivide l'impostazione dello schema di parere, ribadendo l'esigenza di confrontare le misure esistenti nei diversi Stati. Ritiene perciò che tale provvedimento rappresenti una prima occasione per incrementare la competitività del Paese anche attraverso la semplificazione delle procedure per l'accesso dei ricercatori stranieri. Rileva infatti criticamente che all'elevato numero di persone italiane che si recano all'estero non corrisponde un

pari numero di stranieri motivati a lavorare in Italia. Afferma conclusivamente che lo scambio rappresenta una componente necessaria, mentre l'asimmetria diventa a suo avviso patologica. Dichiarò quindi il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore BOCCHINO (*M5S*) riconosce che il credito d'imposta di cui all'articolo 9 è collegato con lo sconto per gli studenti. Ritiene tuttavia che la disposizione dovrebbe avere uno scopo più ambizioso, volto a favorire la lettura di tutti i cittadini e non solo degli studenti. La formulazione attuale del comma 1 preclude invece a suo giudizio ai singoli lettori di usufruire di un beneficio immediato in termini di detrazione per l'acquisto dei libri. Per tale ragione dichiara l'astensione del suo Gruppo.

La senatrice PUGLISI (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Bocchino circa l'obiettivo generale di promuovere la lettura. Evidenzia tuttavia che tale misura ha un costo notevole e dunque per ora si è preferito incentivare e sostenere le famiglie per l'acquisto dei libri destinati agli studenti, superando il problema degli incapienti. Fa notare del resto che la copertura della disposizione è a carico di fondi europei non destinati alle persone fisiche e dunque è stato necessario prevedere il beneficio fiscale in favore degli esercenti.

Sull'ordine dei lavori prende la parola la senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) la quale paventa il rischio che il meccanismo di copertura non sia adeguato, in quanto per usufruire di alcuni fondi europei è necessario il coinvolgimento di enti aventi sede in diversi Paesi.

Il senatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) lamenta i tempi stringenti di esame del decreto che non consente una valutazione più approfondita di misure a suo giudizio di rilievo. Sarebbe stato dunque più coerente presentare un provvedimento a se stante recante le norme di interesse della Commissione. Concorde perciò con le perplessità da più parti sottolineate e giudica prioritario assicurare un percorso più agevole per gli stranieri che vogliono entrare in Italia per motivi di studio. Reputa infatti che tale circostanza potrebbe avere l'effetto indiretto di accrescere il nostro bagaglio culturale, a partire dalla possibilità di svolgere un reale scambio di conoscenze. Dichiarò infine il voto di astensione del suo Gruppo.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con una osservazione della relatrice, pubblicato in allegato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DI DOMANI E VARIAZIONI NELLE RIUNIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta dell'Aula di domani avrà inizio alle ore 10,30 e proseguirà ad oltranza. La seduta della Commissione convocata per le ore 14 perciò non avrà luogo. Conseguentemente è altresì sconvocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi previsto al termine della seduta di domani per la programmazione dei lavori.

Avverte inoltre che l'audizione del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), prevista domani, mercoledì 19 febbraio, alle ore 8,30 è posticipata alle ore 9. Comunica infine che resta confermata l'audizione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) e dell'Istituto nazionale ricerca metrologica (INRIM) fissata a giovedì 20 febbraio alle ore 8,30.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,10.*



## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1299

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

valutato positivamente l'articolo 3, che istituisce un credito di imposta in favore delle imprese che investono in ricerca e sviluppo, pari a 600 milioni di euro per il triennio 2014-2016, a valere sulla proposta nazionale relativa alla prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei;

rilevato che l'articolo 4, comma 1, incide indirettamente sulle materie di competenza nella parte in cui:

– coinvolge il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo nella stipula di accordi di programma con i proprietari di aree contaminate interessati alla messa in sicurezza e alla bonifica, per gli aspetti relativi agli eventuali specifici vincoli di tutela che potrebbero insistere sulle aree e gli immobili;

– attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con altre Amministrazioni, il compito di adottare misure per favorire la formazione di nuove competenze professionali, anche negli istituti tecnici superiori, in materia di bonifica ambientale, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente nonché di quelle incluse nei summenzionati accordi di programma;

considerato che l'articolo 5:

– facilita l'ingresso e il soggiorno in Italia per *start-up* innovative, realizzate in partenariato anche con università ed enti di ricerca (comma 7), nonché per motivi di ricerca e studio;

– modifica, al comma 8, il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione stabilendo anzitutto che nel caso di permesso di soggiorno rilasciato per lo svolgimento di attività di ricerca presso le università e gli enti vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non è richiesto il superamento del *test* di conoscenza della lingua italiana, previsto invece per i soggiornanti di lungo periodo;

– novella il predetto Testo unico in ordine ai requisiti per l'iscrizione all'elenco anagrafico delle persone in cerca di lavoro o per la conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio in permesso di soggiorno per motivi di lavoro: si prevedeva infatti che tali requisiti fossero il conseguimento del dottorato o del master universitario di secondo livello o la laurea triennale o la laurea specialistica, mentre ora si elimina

la specificazione «di secondo livello» riferita al master, rendendo dunque valido anche il master di primo livello (ossia quello conseguito dopo la laurea triennale) tra i titoli che consentono l'iscrizione nel summenzionato elenco anagrafico. Tale «abbassamento» del livello di studio è coerente con il testo vigente, tenuto conto che già si contempla la laurea triennale e dunque non è necessaria una formazione di secondo livello;

– modifica altre norme del Testo unico sull'immigrazione concernenti l'ingresso per soggiorno e ricerca scientifica, ampliando i casi e semplificando la procedura per l'attestazione delle risorse economiche necessarie al soggiorno in Italia di ricercatori stranieri;

– interviene sul ricongiungimento familiare dei ricercatori, consentito ora previa dimostrazione di una serie di requisiti, tra cui l'idoneità abitativa, che invece viene eliminata dal provvedimento in esame;

– elimina la necessaria correlazione tra titolo di studio posseduto e qualifica professionale per l'ingresso di lavoratori altamente qualificati, favorendo l'applicazione in Italia della nuova normativa europea sulla cosiddetta *blue card*;

– con riferimento all'accesso degli stranieri alle università, sopprime la fissazione delle quote di ingresso che avveniva attraverso un decreto degli Esteri e dell'Istruzione, con cui si stabiliva annualmente il numero massimo di visti e di permessi di soggiorno, sulla base delle disponibilità comunicate dalle università. Indubbiamente tale previsione costituisce un incentivo all'internazionalizzazione degli atenei italiani, ma dovrebbe tener conto sia delle procedure di accesso alle facoltà a numero chiuso sia dei posti realmente disponibili;

tenuto conto che l'articolo 9:

– è volto ad incentivare la lettura attraverso l'istituzione di un credito di imposta, fino al 31 dicembre 2016, sui redditi degli esercizi commerciali che vendono libri al dettaglio per l'acquisto di libri, anche in formato digitale, muniti di codice ISBN;

– collega tale credito di imposta alla disponibilità di un buono sconto per studenti delle scuole secondarie superiori da utilizzare negli esercizi che usufruiscono del medesimo credito. Pertanto si prevede che all'interno di un tetto massimo deciso dal Ministero dell'economia e delle finanze, comunque non superiore a 50 milioni di euro, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca fissi, sulla base della popolazione studentesca dell'anno scolastico 2014-2015, l'importo del buono sconto disponibile ogni anno per ogni studente di scuola superiore pubblica o paritaria avente sede nel territorio nazionale, ai fini dell'ottenimento di uno sconto del 19 per cento per l'acquisto di libri di lettura presso gli esercizi commerciali che decidono di avvalersi del credito di imposta;

preso atto che l'articolo 13 reca, tra l'altro, disposizioni per l'EXPO 2015 all'interno delle quali il comma 24 stabilisce il finanziamento di progetti per la valorizzazione di aree territoriali, di beni culturali e ambientali in connessione con il grande evento, nonchè, in via subordinata, il finan-

ziamento di interventi di manutenzione straordinaria sempre finalizzati alla valorizzazione di beni storici, culturali, ambientali e di attrattività turistica;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

1) in merito all'articolo 5, si esprime piena condivisione per l'intento di facilitare l'internazionalizzazione della ricerca. Si ritiene peraltro che la relativa normativa debba essere armonizzata a livello europeo ed internazionale, onde assicurare condizioni omogenee ai ricercatori che operano in Italia e all'estero. In tal senso, si auspica un'iniziativa ricognitiva dell'attuale normativa e, indi, propositiva, che veda la proficua collaborazione del Parlamento e del Governo.

**EMENDAMENTI**  
**AL DISEGNO DI LEGGE N. 1254**  
**(al testo del decreto-legge)**

**1.22 (testo 2)**

SCAVONE, PELINO, Mario FERRARA, BARANI, COMPAGNONE, D'ANNA, DAVICO, LANGELLA, Giovanni MAURO, MILO, RUVOLO

*All'articolo 1, dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. I soggetti non collocati in quiescenza, per i quali è pendente alla data di entrata in vigore del presente decreto un contenzioso giurisdizionale con oggetto la partecipazione al concorso a posti di dirigente scolastico indetto con il decreto direttoriale 22 novembre 2004 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 94 – 4<sup>a</sup> serie speciale – del 26 novembre 2004, nonché avverso gli esiti della procedura di cui all'articolo 5 della legge 3 dicembre 2010, n. 202, sono ammessi alla frequenza di un corso intensivo di formazione, con rilascio di attestato positivo del direttore del corso, al termine del quale gli stessi presentano una relazione sugli argomenti del corso medesimo e sostengono una prova orale selettiva, superata con il punteggio di almeno 21/30. I candidati risultati idonei a seguito del superamento della prova di cui al precedente periodo sono graduati per ordine di punteggio ottenuto e inseriti in coda alle graduatorie del predetto concorso, ove non ancora concluso, o in una fascia aggiuntiva alle relative graduatorie regionali della procedura concorsuale bandita con decreto direttoriale 13 luglio 2011 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 56, 4<sup>a</sup> serie speciale, del 15 luglio 2011, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, dopo i soggetti di cui ai precedenti commi. L'assunzione è disposta esclusivamente nella regione ove l'aspirante ha effettuato il concorso indetto con il decreto direttoriale 22 novembre 2004. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità del corso intensivo di formazione, a carattere nazionale, di durata non superiore a quattro mesi, organizzato compatibilmente con gli orari di servizio dei candidati, per lo svolgimento dei quali è previsto l'impiego di dirigenti tecnici, dirigenti amministrativi in servizio nelle rispettive regioni ovvero di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali amministrativi, a qualunque titolo distaccati presso le amministrazioni periferiche, per i quali è previsto esclusivamente il rimborso delle eventuali spese sostenute. Con il medesimo decreto sono disciplinati altresì i contenuti delle prove, le modalità di nomina delle

commissioni giudicatrici, delle quali comunque non possono far parte coloro i quali siano stati membri, a qualunque titolo, delle commissioni giudicatrici a concorsi a dirigente scolastico banditi antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto, e i termini per consentire l'espletamento delle procedure di cui al presente comma, ai fini dell'assunzione degli aspiranti nella qualifica di dirigente scolastico, con stipula di contratti a tempo indeterminato, fermo restando il regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, per i posti vacanti e disponibili, a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, detratto un numero pari al 10 per cento dai posti a valere su quelli relativi alle facoltà assunzionali autorizzate per l'assunzione nel ruolo di dirigente scolastico, da conteggiare singolarmente nelle varie regioni interessate, per ciascun anno scolastico. All'attuazione delle procedure si provvede mediante corrispondente riduzione, per le risorse finanziarie necessarie, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92, e successive modificazioni, e del Fondo di cui all'articolo 4, comma 82, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente iscritti, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel programma »Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio« della missione »Istruzione scolastica« dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senza determinare nuovi oneri per la finanza pubblica. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 31 giugno 2014, formula le relative proposte di rimodulazione delle riduzioni di cui al periodo precedente, senza pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 7 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio e a provvedere, nell'ipotesi di incongruità o insufficienza delle coperture finanziarie previste, all'individuazione delle risorse occorrenti.

4-ter. Le graduatorie di merito regionali dei concorsi a dirigente scolastico indetti con decreto del Direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - 4<sup>a</sup> serie speciale - n. 94 del 26 novembre 2004 e con decreto del Direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2006, per i quali non sia stata disposta una rinnovazione concorsuale, sono trasformate in graduatorie ad esaurimento. La validità di tali graduatorie è prorogata fino all'assunzione anche dei soggetti, non in quiescenza, per i quali è pendente, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un contenzioso giurisdizionale. Questi sono ammessi alla frequenza di un corso-concorso, con modalità stabilite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'univer-

sità e della ricerca, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione presente decreto.»

---

**1.0.5 (testo 2)**

MARCUCCI, DI GIORGI, IDEM, MARTINI, MINEO, TOCCI, ZAVOLI

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Posizioni economiche personale ATA)*

1. Non sono soggette a recupero le somme già corrisposte al personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola per le posizioni economiche orizzontali attribuite per gli anni 2011, 2012 e 2013 in virtù della sequenza contrattuale del 25 luglio 2008. Alle conseguenti minori entrate per lo Stato, pari ad euro 17 milioni per l'esercizio finanziario 2014, si dà copertura mediante corrispondente riduzione, per l'esercizio finanziario 2014, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, confluita nel Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-  
tare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria****63<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**MATTEOLI***La seduta inizia alle ore 13,40.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*) illustra il provvedimento in titolo, già approvato con modifiche dalla Camera dei deputati, con cui il Governo ha dato avvio alla realizzazione del piano «Destinazione Italia», un progetto messo a punto per attirare investimenti e rilanciare la competitività delle imprese italiane attraverso misure che incidono su un ampio spettro di settori.

Per quanto riguarda le disposizioni che incidono su materie di competenza della Commissione, segnala innanzitutto l'articolo 6, contenente misure per favorire la digitalizzazione e la connettività delle piccole e medie imprese e in materia di frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre, comunicazioni e Agenda digitale.

Riguardo agli interventi per le piccole e medie imprese, i commi da 1 a 3 prevedono l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto, tramite *voucher* di importo non superiore a 10.000 euro, da destinare all'acquisto di *software* e *hardware*, allo sviluppo di soluzioni di *e-commerce*, alla connettività a banda larga e ultralarga, a iniziative di formazione, nonché al collegamento a *Internet* mediante tecnologia satellitare. I commi da 10 a 14 prevedono agevolazioni, sotto forma di crediti d'imposta, per le spese

sostenute, anche da parte di consorzi o di reti di piccole e medie imprese, per interventi di rete fissa e mobile volti a garantire una velocità di connettività con capacità uguale o superiore a 30 Megabit per secondo.

Il comma 4 ridetermina i contributi dovuti dalle imprese titolari di autorizzazione generale per la fornitura di reti pubbliche di comunicazioni e di servizio telefonico accessibile al pubblico, differenziandoli in base al servizio fornito e al numero di utenti pari o inferiore a 50.000. In precedenza, il contributo dovuto era calcolato esclusivamente in base al numero degli abitanti del territorio servito dalle reti o dal servizio telefonico erogato.

Tra le misure volte a favorire l'attuazione dell'Agenda digitale italiana il relatore evidenzia poi il comma 4-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, che amplia l'applicazione del cosiddetto «decreto scavi» anche allo scavo per l'installazione dei ricoveri delle infrastrutture digitali necessarie per il collegamento degli edifici alle reti di telecomunicazioni. Si introducono inoltre semplificazioni procedurali e si prevede la possibilità di disciplinare l'uso di tecniche innovative di scavo che non richiedano il ripristino del manto stradale. Al fine di elaborare soluzioni innovative per colmare il divario digitale, facilitando lo sviluppo della banda larga e ultralarga, il comma 5-*bis* anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati, prevede che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) predisponga una banca dati di tutte le reti di accesso a *Internet*, di proprietà sia pubblica che privata, esistenti nel territorio nazionale, indicando nel dettaglio le relative tecnologie e il loro grado di utilizzo. Il comma 14-*bis*, a sua volta avviato dalla Camera dei deputati, dispone che l'Agenzia per l'Italia digitale e le pubbliche amministrazioni possano stipulare convenzioni con società concessionarie di servizi pubblici essenziali su tutto il territorio nazionale dotate di piattaforme tecnologiche integrate e di *computer emergency response team* (strutture finalizzate a raccogliere segnalazioni di incidenti informatici).

I commi 5, 6 e 7 prorogano l'entrata in vigore di talune norme recanti l'obbligo di sottoscrizione in forma elettronica di accordi tra amministrazioni pubbliche e di contratti pubblici, facendo salvi gli effetti degli atti già stipulati in altra forma.

Si sofferma quindi sui commi da 8 a 9-*bis*, avviati dalla Camera dei deputati, che intervengono sulle frequenze per il digitale terrestre. In particolare, si prevede che, entro il 31 dicembre 2014, sulla base di procedure definite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, debbano essere rilasciate le frequenze per il servizio digitale terrestre, riconosciute a livello internazionale e utilizzate da Paesi confinanti, assegnate a operatori televisivi di rete italiani e oggetto di accertate situazioni interferenziali alla data di entrata in vigore del decreto-legge, nonché le frequenze oggetto delle procedure di precontenzioso «EU-Pilot» esistenti alla medesima data. Alla scadenza del termine, l'amministrazione può procedere alla disattivazione coattiva degli impianti. Sono previste misure economiche compensative per il rilascio volontario e, a valere sulle risorse economiche eventualmente residue, contributi per i soggetti che, a seguito



della nuova pianificazione operata dall'AGCOM conseguente al rilascio, non rientrino più nella graduatoria dei soggetti abilitati alla trasmissione televisiva digitale terrestre in ambito locale. L'AGCOM dovrà inoltre stabilire le modalità e le condizioni economiche in base alle quali i titolari di diritti d'uso in ambito locale hanno l'obbligo di cedere una quota della loro capacità trasmissiva, comunque non inferiore a un programma, a favore dei soggetti, legittimamente operanti in ambito locale alla data di entrata in vigore del decreto-legge, che procedano al rilascio volontario delle frequenze oggetto di situazioni interferenziali o ai quali sia revocato il diritto d'uso, sulla base della nuova pianificazione delle frequenze.

Particolare interesse per la Commissione ha poi l'articolo 13, contenente misure per l'EXPO 2015, per i lavori pubblici e in materia di trasporto aereo.

Le disposizioni che riguardano l'EXPO 2015 sono contenute, in particolare, nei commi 1, 2 3 e 6-*bis*, avviati dalla Camera dei deputati, si dispone la revoca di risorse assegnate con precedenti delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e la loro destinazione prioritaria alla realizzazione dei progetti «cantierabili» relativi a opere di connessione indispensabili per lo svolgimento dell'evento EXPO 2015, già individuate dal Tavolo Lombardia e indicate nel testo del decreto-legge, nonché a opere necessarie per l'accessibilità ferroviaria Malpensa – terminal T1-T2 e alla linea M4 della metropolitana di Milano. Con riferimento a tale opera, inoltre si prevede la revoca del contributo statale assegnato ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge n. 69 del 2013, in caso di mancata stipulazione del contratto di finanziamento entro il 31 dicembre 2014. Ulteriori risorse – sempre derivanti da revoche – sono destinate alla realizzazione del collegamento tra le strade statali n. 11 e n. 233, lotto 1-B. I soggetti attuatori possono avviare le procedure per l'affidamento dei lavori nei limiti delle risorse autorizzate, mentre le funzioni di vigilanza sullo stato di attuazione delle opere sono affidate al Commissario unico dell'Evento e al Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali. Il Commissario unico, inoltre, può adottare deroghe per l'immediato avvio delle opere e per la loro tempestiva realizzazione. È infine autorizzata la società UIR-Net Spa, soggetto attuatore della piattaforma logistica nazionale, a stipulare un'apposita convenzione con EXPO 2015 Spa, Fiera di Milano Spa e Agenzia delle dogane per le finalità di EXPO 2015 e in particolare per la realizzazione del modulo informatico e telematico di interconnessione del sistema di gestione della rete logistica nazionale con la piattaforma logistica nazionale digitale.

In base al comma 1-*bis*, avviato dalla Camera dei deputati, il CIPE è tenuto a pubblicare in un'apposita sezione del proprio sito *web* un'anagrafe dei provvedimenti aventi forza di legge con i quali, a far data dal 1° gennaio 2010, sono state revocate le assegnazioni da esso stesso disposte.

Il relatore richiama poi i commi da 4 a 7, che prevedono finanziamenti per la competitività dei porti. In particolare, sono destinati alla rea-

lizzazione di interventi immediatamente cantierabili le risorse residue derivanti dalle revoche di cui al precedente comma 1; i fondi statali di cui all'articolo 1, comma 994, della legge n. 296 del 2006, trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali per le quali però, trascorsi due anni dall'assegnazione, non siano stati pubblicati i bandi di gara; una quota di 23 milioni di euro dell'IVA riscossa nei porti e a essi già assegnata ai sensi dell'articolo 18-*bis* della legge n. 84 del 1994. Una parte di tali risorse potrà comunque essere destinata dal CIPE al completamento dello schema idrico Basento-Bradano e un'ulteriore quota è finalizzata allo sviluppo del sistema informativo per la gestione portuale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *t-undecies* del decreto legislativo n. 196 del 2005.

Con riferimento agli interventi per i porti, segnala anche che l'articolo 4 del decreto-legge, ai commi 11-13, prevede la nomina di un commissario straordinario, individuato nel Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, al fine di assicurare l'attuazione dell'accordo di programma e la realizzazione degli interventi urgenti nell'area di crisi industriale complessa di Trieste.

Il comma 7-*bis*, avviato dalla Camera dei deputati, autorizza spese per il ristoro dei danni subiti da imprese nella realizzazione di opere comprese nel programma delle infrastrutture strategiche (PIS), a seguito di delitti non colposi commessi al fine di ostacolare o rallentare l'ordinaria esecuzione delle attività di cantiere.

Il comma 8 differisce dal 2008 al 2010 le scadenze per l'individuazione dei finanziamenti destinati alle infrastrutture strategiche che possono essere revocate ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 32 del decreto-legge n. 98 del 2011.

Il comma 9 autorizza il comune di Napoli a contrarre mutui per il perfezionamento dei finanziamenti di propria competenza necessari per la realizzazione della linea 1 della metropolitana, in deroga alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Il comma 9-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, destina a investimenti per la funzionalità del contratto di servizio ferroviario regionale, per il biennio 2014-2015, le risorse impegnate e non utilizzate per la realizzazione della tratta ferroviaria tra la stazione centrale di Salerno e lo stadio Arechi.

Il relatore fa quindi presente che i commi 10, 11 e 11-*bis*, avviati dalla Camera dei deputati, intervengono sulla disciplina per l'esecuzione dei contratti pubblici. In particolare, modificano la disciplina del subappalto contenuta nell'articolo 118 del Codice dei contratti e così consente alla stazione appaltante, in particolari condizioni, anche in deroga alle previsioni del bando di gara, di provvedere al pagamento diretto delle prestazioni effettuate dal subappaltatore, dal cottimista nonché dalle società, anche consortili, eventualmente costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori. Viene poi estesa l'applicazione delle norme sullo svincolo automatico delle garanzie di buona esecuzione relative alle opere in esercizio, a tutti i contratti aventi ad oggetto opere pubbliche, anche se stipulati an-

teriormente all'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici. Infine, nell'ambito del «concordato con continuità aziendale», si modifica la procedura di autorizzazione alla partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici.

In merito al comma 12, il relatore ricorda che è stato soppresso dalla Camera dei deputati e il suo contenuto è confluito nel comma 1 del nuovo articolo 13-*bis*.

I commi da 14 a 18 recano norme sul settore aeroportuale. Si introduce l'obbligo di adottare procedure concorrenziali per la scelta, da parte dei gestori aeroportuali, dei vettori aerei ai quali erogare contributi per lo sviluppo di rotte che soddisfino e promuovano la domanda nei rispettivi bacini di utenza. La verifica del rispetto delle condizioni di trasparenza e competitività di tali procedure è affidata all'Autorità dei trasporti e all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC). È poi fissato il valore massimo dei parametri per la definizione della misura dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (IRESA), e sono introdotti ulteriori criteri per la determinazione di tale tributo. Sono infine esentati dal pagamento dall'addizionale comunale i passeggeri in transito negli scali aeroportuali nazionali, se provenienti da scali domestici nonché, dall'addizionale commissariale per Roma Capitale, i passeggeri dei voli in transito negli aeroporti di Roma Fiumicino e di Roma Ciampino aventi origine e destinazione nazionale.

I commi da 19 a 23 recano disposizioni in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali per il personale di navigazione aerea.

Il relatore segnala poi l'articolo 13-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, che modifica il Codice della strada per escludere dall'obbligo di immatricolazione i carrelli per la movimentazione di cose, qualora circolino su strada per brevi e saltuari spostamenti a vuoto o a carico. Un'altra modifica al Codice della strada consente di svolgere l'attività di noleggio con conducente per trasporto di persone anche con i velocipedi.

Si apre la discussione.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) osserva che l'articolo 13 del decreto-legge presenta numerosi aspetti critici. Con riferimento alle norme riguardanti l'EXPO 2015, ricorda che la Camera dei deputati ha spostato dal 30 giugno al 31 dicembre 2014 il termine entro il quale si possono stipulare i contratti di finanziamento per la realizzazione della linea M4 della metropolitana di Milano. Tale previsione appare illogica, considerando che il nuovo termine è a ridosso dello svolgimento dell'evento di EXPO 2015 ed è quindi tardivo.

In merito allo svincolo automatico delle garanzie di buona esecuzione delle opere in esercizio, pur valutando favorevolmente la norma, sottolinea che sarebbe stato opportuno distinguere tra le diverse categorie di opere, in quanto le infrastrutture più complesse non consentono di verificare in tempi rapidi la buona esecuzione, che costituisce il presupposto per lo svincolo delle garanzie.

Per quanto riguarda la norma che consente alla stazione appaltante, in caso di inadempienza dell'affidatario, di provvedere al pagamento diretto delle prestazioni effettuate dai soggetti subaffidatari, critica le modifiche apportate presso l'altro ramo del Parlamento. Infatti, mentre ritiene condivisibile il testo originario della norma, che prevedeva tale possibilità di pagamento diretto a favore di subappaltatori e cottimisti, in genere piccole o piccolissime imprese, assai colpite dai ritardi dei pagamenti e quindi meritevoli di tale agevolazione, considera ingiustificata l'estensione del beneficio ai mandanti e alle società, anche consortili, costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori, che sono in genere grandi aziende non operanti direttamente nell'esecuzione.

Circa le disposizioni dei commi da 24 a 28 dell'articolo 13, che pure non rientrano nella competenza diretta della Commissione, esprime valutazioni critiche sui finanziamenti previsti, per un totale di 500 milioni di euro, che sembrano erogati in modo indiscriminato, per una serie di interventi estemporanei ed eterogenei.

Si sofferma quindi sull'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (IRESA), osservando che essa dovrebbe essere commisurata all'effettivo inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili, dovendo avere non una finalità meramente economica, ma di ristoro per i danni subiti dalle popolazioni dei territori interessati.

Infine critica il fatto che nel decreto-legge in esame siano state inserite norme in materia di porti, che intervengono ancora una volta in modo estemporaneo su una materia estremamente complessa, senza tenere conto dell'importante lavoro in corso di svolgimento presso la Commissione, con il progetto di riforma della legge n. 84 del 1994.

Il senatore BORIOLI (*PD*) interviene anch'egli a proposito della disposizione che fissa il parametro massimo per il calcolo dell'IRESA. Ricorda che tale disposizione finora è stata applicata solo in alcune regioni: occorre pertanto che i criteri dell'imposta siano concordati preventivamente tra lo Stato e le regioni, al fine di assicurare che essa sia applicata in modo uniforme in tutto il territorio nazionale. Chiede pertanto di inserire in proposito una specifica osservazione nel parere.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) critica la disposizione che prevede risarcimenti a favore delle imprese che hanno subito danni nel corso della realizzazione di opere strategiche, segnatamente della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Rileva un'anomalia nel fatto che i fondi per tali risarcimenti sono stati disposti da due organi oggi in stato di crisi, ovvero il Governo nazionale e la Giunta regionale del Piemonte. Segnala quindi il rischio che tale disposizione sia utilizzata pretestuosamente anche da imprese che non hanno subito danni e ritiene, in ogni caso, che sarebbe stato più equo prevedere anche risarcimenti a favore delle popolazioni locali danneggiate dai lavori per la linea ferroviaria.

Il senatore FILIPPI (*PD*) lamenta che, ancora una volta, disposizioni di grande importanza che rientrano nella competenza della Commissione sono state inserite in un decreto-legge assai eterogeneo e che, per di più, arriva in Senato a ridosso della scadenza per la conversione, senza la possibilità di qualsiasi approfondimento.

Nel merito richiama le disposizioni per la realizzazione delle opere connesse a EXPO 2015: pur dichiarandosi a favore, rileva la necessità che la Commissione acquisisca informazioni adeguate sull'effettivo stato di avanzamento dei lavori, in considerazione degli ingenti investimenti autorizzati dallo Stato e delle numerose deroghe introdotte alle procedure ordinarie degli appalti, proprio per favorire la tempestiva realizzazione delle opere. In proposito, sarebbe opportuno ascoltare anche il Commissario unico all'evento.

Con riferimento poi all'obbligo imposto al CIPE di pubblicare sul proprio sito *web* le informazioni relative alle revoche di finanziamenti, propone di inserire nel parere un richiamo espresso affinché analogha pubblicità sia data sempre, in forma completa e tempestiva, a tutte le delibere e agli altri provvedimenti adottati dal Comitato, considerato che tale obbligo, pur previsto dalla legge, non è stato sempre puntualmente osservato.

Infine, in merito alle disposizioni che prevedono la revoca dei finanziamenti disposti negli anni passati a favore delle autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, nei casi in cui dopo due anni dall'assegnazione non siano ancora stati pubblicati i relativi bandi di gara, fa presente che si tratta di una norma appropriata, richiesta espressamente dalle stesse autorità portuali per stimolare una maggiore efficienza e tempestività nell'uso delle risorse pubbliche. Non ritiene però altrettanto condivisibile il fatto che le risorse così revocate possano essere destinate ad altre finalità e chiede di inserire nel parere un'osservazione circa l'opportunità che i fondi siano comunque riassegnati a interventi in favore della portualità, per garantire lo sviluppo e la competitività del sistema.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ritiene condivisibili gran parte delle osservazioni formulate dai senatori intervenuti. Riguardo alla riassegnazione delle risorse di opere pubbliche revocate, pur potendosi discutere dell'opportunità o meno di determinate destinazioni, considera comunque corretto che la norma, nel disporre la revoca, indichi contestualmente la nuova finalizzazione, proprio per evitare che vi siano ulteriori ritardi e sprechi di risorse.

Infine, si sofferma sulle verifiche per il rispetto delle condizioni di trasparenza e competitività nelle procedure concorrenziali adottate dai gestori aeroportuali per la scelta dei vettori aerei ai quali erogare i contributi per lo sviluppo delle rotte. In proposito, chiede di inserire nel parere un'osservazione sulla necessità che tali compiti di verifica rimangano in capo all'Enac o comunque a un solo soggetto, in quanto l'affidamento congiunto all'Enac e all'Autorità di regolazione dei trasporti, previsto nel decreto in esame, potrebbe determinare ritardi e complicazioni.

Il relatore Stefano ESPOSITO (PD) concorda con il senatore Cioffi sull'opportunità di rafforzare la possibilità di pagamento diretto a subappaltatori e cottimisti, in quanto soggetti più colpiti dai ritardi nei pagamenti da parte dell'affidatario.

Ritiene poi eccessive le critiche del senatore Scibona sulle disposizioni che prevedono i risarcimenti a favore delle imprese danneggiate in particolare durante i lavori di realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Osserva che la norma dispone metodi rigorosi per individuare i soggetti che hanno subito i danni; rileva piuttosto che, il rinvio a un successivo decreto ministeriale per l'erogazione degli indennizzi alle singole aziende comporta il rischio che i pagamenti subiscano notevoli ritardi, vanificandosi così la stessa finalità della disposizione.

Si dichiara quindi disponibile a predisporre un parere favorevole, con osservazioni che tengano conto dell'esame svolto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta del relatore, di formulare un parere favorevole con osservazioni, da redigere a cura dello stesso relatore tenendo conto di quanto emerso nel corso dell'esame.

La Commissione approva.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE, in relazione alla richiesta, avanzata informalmente da alcuni Gruppi parlamentari, di rinviare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, in considerazione delle vicende legate alla crisi di Governo, propone di convocare la Commissione per la prossima settimana, nel pomeriggio di martedì 25 febbraio, con priorità per la trattazione dei provvedimenti più urgenti, specialmente riguardo agli atti del Governo di cui la Commissione ha già avviato l'esame.

Conviene la Commissione.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per domani, mercoledì 19 febbraio, alle ore 14, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 21**

*Presidenza del Presidente*  
**MATTEOLI**

*Orario: dalle ore 14,25 alle ore 16*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GO-  
VERNO N. 75*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria****43ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI***La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n.145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6ª e 10ª riunite. Esame. Parere favorevole)

Il presidente FORMIGONI (NCD), relatore, illustra il provvedimento, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati. Fa presente che esso sarà discusso domani dall'Assemblea del Senato, poiché il decreto-legge dovrà essere convertito entro il 21 febbraio. Ciò comporta che i tempi a disposizione della Commissione per il parere sono molto ridotti, e comunque portano a escludere qualsiasi possibilità di modificare il testo.

Rileva che, con il provvedimento in esame, il Governo ha inteso avviare il piano «Destinazione Italia», un progetto finalizzato ad attirare gli investimenti e a favorire la competitività delle imprese italiane, attraverso una serie di misure che coinvolgono un ampio spettro di settori, quali fisco, lavoro, ricerca, internazionalizzazione, digitalizzazione, energia e opere pubbliche.

Osserva che nel contesto delineato sono presenti alcune disposizioni di competenza della Commissione, in quanto intese a fornire un impulso alle capacità di investimento e di innovazione nel settore agricolo.

Richiama l'attenzione sull'articolo 1, comma 15, sull'obbligo di immissione di biocarburanti. La norma interviene sui tempi e le quantità per conformarsi agli obblighi da raggiungere entro il 2020 sulle quote di bio-



carburanti. Il Ministero dello sviluppo economico interverrà di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Con un emendamento approvato dalla Camera dei deputati si incentiva l'impiego di rifiuti e sottoprodotti, che non sono in concorrenza con le materie prime utilizzate per la produzione di prodotti alimentari per l'uomo e per gli animali.

L'articolo 2, nel disporre in materia di nuove imprese, al comma 1 opera una revisione della disciplina del sostegno all'autoimprenditorialità, adeguandola al nuovo contesto economico e sostituendo le misure di aiuto già previste con una nuova agevolazione. Si estende l'applicazione degli incentivi, in regime *de minimis*, a tutto il territorio nazionale e non più alle sole aree svantaggiate, e si concedono finanziamenti alle iniziative che prevedono investimenti non superiori a 1.500.000 euro per la produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione di prodotti agricoli. Ulteriori modifiche riguardano le agevolazioni per il subentro in agricoltura, a carattere di coordinamento e conservativo, in quanto le funzioni inerenti, già trasferite all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) da decreti ministeriali del 2006 e del 2007, sono riconosciute dal decreto-legge.

Si sofferma quindi sull'articolo 5, che reca disposizioni per l'internazionalizzazione delle imprese. In particolare, il comma 3 estende alle imprese agricole la possibilità di far parte dei consorzi per l'internazionalizzazione e dei relativi progetti ammessi a contributo pubblico, tenendo conto dell'applicazione della disciplina europea sugli aiuti *de minimis* al settore agricolo.

Rileva che la norma in questione è stata modificata alla Camera, nel senso di estendere gli effetti anche alle imprese del settore ittico.

Segnala quindi i commi da 24 a 28 dell'articolo 13, che, seppure non direttamente inerenti alle competenze della Commissione, si inseriscono nel contesto di valorizzazione e sostegno all'EXPO 2015 di Milano, che rappresenta una importante opportunità per l'intero comparto primario, chiamato a un ruolo essenziale nell'ambito dell'evento.

Ricorda che tali norme tendono a valorizzare i beni storici, culturali e ambientali, nonché i servizi per l'attrattività turistica di specifiche aree territoriali, tramite finanziamenti per i progetti presentati da comuni che rispondono a determinati requisiti.

Osserva infine che, ai sensi del comma 28, eventuali ulteriori risorse, disponibili in conseguenza delle riprogrammazioni della nuova politica agricola comune e dei fondi comunitari, potranno essere utilizzate per elevare il *plafond* di finanziamenti attualmente previsto per gli interventi a sostegno di EXPO 2015.

Il Presidente relatore illustra quindi uno schema di parere favorevole (pubblicato in allegato).

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore GAETTI (*M5S*) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo parlamentare. Motiva tale orientamento sulla base di considerazioni di metodo e di valutazioni di merito.

Sottolinea infatti la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame del provvedimento, che preclude ogni possibilità di apportare modifiche al testo, oltre che di approfondire gli argomenti. Il provvedimento, peraltro, presenta profili di indubbio interesse che avrebbero meritato maggiore attenzione. Il riferimento è anzitutto alla normativa in materia di biocarburanti: richiama, infatti, la scarsa resa energetica derivante dalla combustione di mais e altri alimenti, ragion per cui l'investimento economico potrebbe non essere vantaggioso rispetto ai risultati ottenuti.

Ribadisce infine la posizione della propria parte politica, nettamente contraria all'erogazione di finanziamenti per lo svolgimento dell'EXPO 2015.

Il senatore DALLA TOR (*NCD*) preannuncia il voto favorevole sulla proposta del relatore.

Fa osservare che il decreto-legge interessa settori rilevanti anche per il comparto agricolo. I finanziamenti per iniziative a supporto dell'importante evento EXPO 2015 costituiscono uno strumento imprescindibile per la preparazione di un'occasione unica di promozione dell'Italia nel mondo. Evidenzia peraltro, a tale proposito, la necessità per la Commissione di disporre di maggiori elementi conoscitivi per quanto concerne il comparto agroalimentare in relazione all'EXPO 2015. Sollecita quindi lo svolgimento, non appena sarà insediato il nuovo Governo, di audizioni degli attori istituzionali coinvolti, a partire dal Sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali che dovesse essere destinatario di una delega specifica.

Esprime apprezzamento per la presenza nel provvedimento di misure di sostegno al settore della pesca, sia pur in regime di aiuti *de minimis*. Auspica che quelle iniziative possano produrre risultati positivi anche per il settore della pesca nelle zone lagunari.

Il senatore RUVOLO (*GAL*) preannuncia l'astensione nella votazione sulla proposta di parere favorevole del Presidente relatore.

Rileva che il decreto-legge non contiene importanti misure che a suo avviso sarebbero state invece indispensabili per il sostegno all'agricoltura. Vi sono interventi per il comparto primario che, tuttavia, hanno una portata troppo limitata per poter essere realmente incisivi: i compiti dell'I-SMEA avrebbero potuto essere incrementati e i finanziamenti diretti per l'agricoltura e la pesca sono esigui, data l'esigenza di rientrare nel regime degli aiuti europei *de minimis*.

Condivide, infine, l'esigenza rappresentata dal senatore Dalla Tor di svolgere audizioni sul prossimo svolgimento dell'EXPO 2015.

La senatrice Elena FERRARA (*PD*) motiva il voto favorevole del proprio Gruppo parlamentare: infatti, il decreto-legge contiene misure

che corrispondono alle esigenze manifestate nel territorio e nel comparto agricolo.

Sottolinea positivamente l'applicazione degli incentivi alle aziende di trasformazione di prodotti agricoli non solo nelle aree svantaggiate, ma in tutto il territorio nazionale, oltre una distinzione che ha determinato in passato disparità di trattamento. Richiama poi l'attenzione sul sostegno all'internazionalizzazione delle imprese agricole, anche condotte da giovani o donne.

Si associa infine alla richiesta di svolgere audizioni sull'EXPO 2015.

Il PRESIDENTE assicura che, non appena insediato il nuovo Governo, egli pronuncerà lo svolgimento di audizioni degli attori istituzionali coinvolti nell'EXPO 2015, per acquisire elementi conoscitivi sulle prospettive di valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali.

Verificata quindi la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole.

La Commissione approva.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il presidente FORMIGONI comunica che in occasione dell'audizione di rappresentanti dell'INPS, svolta in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari mercoledì 11 dicembre 2013, alle ore 14,30, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1299

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che

il piano «Destinazione Italia» consiste in un ampio progetto finalizzato ad attirare gli investimenti e a favorire la competitività delle imprese italiane, attraverso una serie di misure che coinvolgono settori quali fisco, lavoro, ricerca, internazionalizzazione, digitalizzazione, energia e opere pubbliche;

l'articolo 1, comma 15, interviene sull'obbligo di immissione di biocarburanti, per rispettare i vincoli sulle quote da adempiere entro il 2020, favorendo l'utilizzo dei residui e sottoprodotti, che non sono in concorrenza con i prodotti destinati all'alimentazione umana o animale;

l'articolo 2, comma 1, opera una revisione della disciplina del sostegno all'autoimprenditorialità, estendendo l'applicazione degli incentivi, in regime *de minimis*, a tutto il territorio nazionale e non più alle sole aree svantaggiate, e concedendo finanziamenti alle iniziative che prevedono investimenti non superiori a 1.500.000 euro per la produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione di prodotti agricoli;

nel contesto della revisione citata assumono rilievo le modifiche relative alle agevolazioni per il subentro in agricoltura, a carattere di coordinamento e conservativo, in quanto le funzioni inerenti, già trasferite all'ISMEA da decreti ministeriali del 2006 e del 2007, vengono riconosciute dal decreto-legge;

rilevato altresì che:

l'articolo 5, comma 3, estende alle imprese agricole la possibilità di far parte dei Consorzi per l'internazionalizzazione e ai relativi progetti ammessi a contributo pubblico, tenendo conto dell'applicazione della disciplina comunitaria apposta per gli aiuti *de minimis* al settore agricolo;

la norma in questione estende gli effetti anche alle imprese del settore ittico, con conseguente applicazione della normativa comunitaria concernente le regole *de minimis* per le sovvenzioni alle imprese della pesca;

segnalato infine che:

i commi da 24 a 28 dell'articolo 13 si inseriscono nel contesto della valorizzazione e sostegno all'EXPO 2015 di Milano, che rappresenta

una rilevante opportunità per l'intero comparto primario, chiamato a un ruolo di primo piano nell'ambito dell'evento;

le norme richiamate, che tendono a conseguire il fine di migliorare la capacità di attivazione della dotazione di beni storici, culturali e ambientali, nonché dei servizi per l'attrattività turistica di specifiche aree territoriali tramite finanziamenti per i progetti presentati da comuni che rispondono a determinati requisiti, vanno valutate in funzione dei riflessi per l'agricoltura italiana nel contesto internazionale;

eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili in conseguenza delle riprogrammazioni delle risorse della nuova politica agricola comune e dei fondi comunitari, potranno essere utilizzate per elevare il plafond di finanziamenti di 500 milioni attualmente previsto per gli interventi a sostegno di EXPO;

evidenziata la necessità di procedere con urgenza all'approvazione di misure che favoriscano le imprese agricole nazionali e la proiezione delle stesse nello scenario internazionale, anche mediante le iniziative di sostegno all'EXPO 2015 di Milano,

esprime parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 52**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 14,55 alle ore 15,05*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria****58<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SACCONI*La seduta inizia alle ore 15.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1299)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole)

La relatrice D'ADDA (PD), premesso che il provvedimento è già stato approvato con modifiche dalla Camera dei deputati, dà conto delle disposizioni di competenza della Commissione. Segnala anzitutto il comma 2 dell'articolo 11, che introduce un diritto di prelazione in favore delle società cooperative costituite da lavoratori dipendenti dell'impresa sottoposta a procedura concorsuale, con riferimento all'affitto o all'acquisto di aziende o rami d'aziende o complessi di beni e di contratti di imprese sottoposte a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria o – come specificato dalla Camera – liquidazione coatta amministrativa). Il successivo comma 3 stabilisce che l'atto di aggiudicazione dell'affitto o della vendita alle società cooperative suddette costituisce titolo ai fini dell'applicazione delle norme vigenti che prevedono in alcune fattispecie la corresponsione in unica soluzione dell'indennità di mobilità spettante o – come specificato dalla Camera – del trattamento di disoccupazione ASpI o mini-ASpI spettante; restano ferme le norme in materia di integrazione del trattamento salariale in favore dei lavoratori che non passino alle dipendenze della società cooperativa.

Il comma 19 dell'articolo 13 del decreto in conversione dispone che per il 2014 le indennità di volo per il personale di navigazione aerea non rientrino nella base imponibile ai fini contributivi e siano pensionabili nella misura del 50 per cento del loro ammontare. Alla copertura degli oneri finanziari, quantificati in 28 milioni di euro per il 2014, si provvede a valere sulle risorse riscosse dall'ENAV per lo svolgimento in favore del traffico civile dei servizi di navigazione aerea di rotta. Il successivo comma 21 differisce – in via subordinata all'emanazione del decreto ministeriale di cui al comma 23 – dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2019 il termine a decorrere dal quale l'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili, attualmente destinato al Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo, è attribuito alla Gestione INPS degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. Ai fini della copertura degli oneri finanziari derivanti dal differimento, il comma 23 demanda ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi, di concerto con il Ministro dell'economia, entro il 31 ottobre 2015, la definizione di un ulteriore incremento, da destinare all'INPS. Il comma 22 dello stesso articolo 13 sopprime la norma che prevedeva l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, del Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo; resta immutata la norma che demanda ad un decreto non regolamentare del Ministro del lavoro l'adeguamento della disciplina del Fondo speciale alla nuova normativa generale sui fondi di solidarietà bilaterali. L'articolo 14 del decreto reca una serie di misure intese al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare ed al rafforzamento della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra esse, l'autorizzazione ad un incremento nella dotazione organica del Ministero del lavoro di 250 unità di personale ispettivo, con conseguente progressiva assunzione delle medesime unità. Una norma inserita dalla Camera limita l'applicazione delle norme generali che prevedono il previo svolgimento delle procedure di mobilità di ufficio (rispetto all'espletamento del concorso) al personale in possesso di specifiche professionalità compatibili con quelle di ispettore del lavoro o di ispettore tecnico, ferme restando le norme in materia di mobilità volontaria. Si dispone inoltre la revisione (comma 1, lettera *b*) del regime sanzionatorio relativo alla violazione dell'obbligo di preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro dipendente da parte del datore di lavoro privato. La revisione consiste, in primo luogo, nell'elevamento nella misura del 30 per cento delle sanzioni amministrative pecuniarie; inoltre, l'importo delle sanzioni civili connesse all'evasione dei contributi previdenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali relativi a ciascun lavoratore irregolare è aumentato del 50 per cento. In secondo luogo, la revisione consiste nell'esclusione, per gli illeciti suddetti, della procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, e successive



modificazioni, che conduce, in caso di ottemperanza, al pagamento di una somma pari all'importo della sanzione nella misura del minimo stabilito dalla normativa ovvero nella misura pari ad un quarto della sanzione eventualmente stabilita dalla disciplina in misura fissa; la Camera ha inoltre specificato che resta ammessa la procedura di diffida per le violazioni commesse prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il comma 1, lettera *b*) prevede inoltre un incremento nella misura del 30 per cento degli importi delle somme aggiuntive – rispetto alle ordinarie sanzioni – al cui pagamento è subordinata la revoca del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, che può essere adottato qualora si siano riscontrati l'impiego di personale, non risultante dalla documentazione obbligatoria, in misura pari o superiore al 20 per cento del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro ovvero casi di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. La Camera ha chiarito che l'incremento concerne anche i casi in cui la sospensione sia stata assunta – anziché dagli organi di vigilanza del Ministero del lavoro – dagli organi di vigilanza delle ASL. Infine, si prevede un incremento dei limiti minimi e massimi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste per la violazione delle norme in materia di durata media dell'orario di lavoro settimanale o in materia di riposi settimanali o giornalieri. Tale incremento – nel testo modificato dalla Camera – è costituito da un raddoppio delle misure, mentre, secondo il testo originario del decreto, gli importi venivano decuplicati; la Camera ha altresì specificato che l'incremento nella nuova misura più contenuta concerne anche gli illeciti commessi nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del decreto e l'entrata in vigore della relativa legge di conversione. Gli introiti derivanti dall'incremento delle sanzioni di cui alle lettere *b*) e *c*) del comma 1 sono destinati al Fondo sociale per occupazione e formazione, nonché, nel limite massimo di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2014, ad un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del lavoro, relativo a misure intese ad un più efficiente impiego sull'intero territorio nazionale del personale ispettivo, ad una maggiore efficacia, anche attraverso interventi di carattere organizzativo, della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché all'attuazione di iniziative di contrasto del lavoro sommerso ed irregolare. La Camera ha così riformulato la norma originaria del decreto, la quale non contemplava la destinazione anche al Fondo sociale per occupazione e formazione e faceva riferimento anche all'attuazione di iniziative per la prevenzione e la promozione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed alla copertura delle spese di missione del personale ispettivo. A quest'ultimo riguardo, va segnalato che la Camera ha soppresso una norma del testo originario del decreto, la quale demandava ad un decreto ministeriale l'individuazione di forme di implementazione e razionalizzazione nell'impiego del mezzo proprio in un'ottica di economicità complessiva, intesa «all'ottimizzazione del servizio reso da parte del personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali». La Camera ha espunto anche un'altra norma del testo originario, che sottoponeva all'approva-

zione delle rispettive strutture centrali e territoriali del Ministero del lavoro la programmazione delle verifiche ispettive, di livello sia centrale sia territoriale, degli enti pubblici che gestiscono forme di assicurazioni obbligatorie.

Infine, la relatrice dà conto delle altre disposizioni del decreto-legge di competenza della Commissione, segnalando in particolare i commi 1 e 1-bis dell'articolo 2, che rivedono la disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità, il comma 2, che modifica la disciplina sulla riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa, l'articolo 3, che istituisce un credito di imposta in favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, i commi 7, 8 e 9 dell'articolo 5, contenenti norme volte ad agevolare l'ingresso ed il soggiorno di extracomunitari in relazione a *start-up* innovative o ad iniziative d'investimento, di formazione avanzata, di ricerca o di mecenatismo, l'articolo 12, contenente misure intese ad immettere liquidità nel sistema imprenditoriale e che demanda ad un decreto ministeriale la definizione, per il 2014, delle possibilità di compensazione, per le imprese, dei debiti risultanti dalle cartelle esattoriali con i crediti maturati nei confronti di una pubblica amministrazione.

Conclusivamente, propone l'espressione di un parere favorevole, per quanto di competenza.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) illustra una proposta di parere, favorevole con osservazioni, a firma dei senatori del suo Gruppo, pubblicata in allegato.

La senatrice MUSSOLINI (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto contrario del Gruppo Forza Italia, sottolineando che il momento di passaggio da un Esecutivo all'altro, con modifiche anche radicali del programma, rende quasi surreale la sottoposizione al Parlamento di provvedimenti di urgenza assunti dal Governo Letta.

Il presidente SACCONI condivide la proposta di parere favorevole della relatrice, in considerazione dei ristretti tempi di conversione del provvedimento di urgenza ed alla impossibilità di correzioni da parte del Senato. Tiene tuttavia a specificare che, ove vi fosse stato spazio per eventuali modificazioni, si sarebbe senz'altro fatto promotore di emendamenti, in particolare con riferimento al regime sanzionatorio, con specifico riguardo alla violazione dell'orario di lavoro e alla destinazione delle risorse al Fondo per le attività ispettive, ritenendo improprio commisurare la retribuzione degli ispettori all'esercizio dei compiti ad essi istituzionalmente spettanti.

Presente il prescritto numero di senatori, mette quindi ai voti la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice, che è approvata.

Rimane di conseguenza preclusa la votazione sul parere alternativo illustrato dal senatore Puglia.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SACCONI avverte che nella giornata di ieri l'ANMIL ha presentato i risultati di un'interessante ricerca relativa all'esposizione delle donne agli infortuni e alle malattie professionali. Ne propone l'acquisizione e la messa a disposizione dei senatori, auspicando un dibattito sul tema, anche in vista di possibili iniziative legislative condivise dall'intera Commissione.

La Commissione prende atto.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente SACCONI avverte che la seduta della Commissione convocata per domani alle ore 15,30 non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI  
CATALFO, BENCINI, PAGLINI E PUGLIA  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1299**

L'11<sup>a</sup> Commissione del Senato,

esaminato il disegno di legge recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 (C. 1920);

premesso che:

le disposizioni di più diretto interesse della 11<sup>a</sup> Commissione, risultano essere:

1) l'articolo 14, il quale reca una serie di misure intese al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare ed al rafforzamento della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

2) i commi da 19 a 23 dell'articolo 13 recanti disposizioni in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali per il personale di navigazione aerea e addizionali sui diritti di imbarco;

3) i commi 2 e 3 dell'articolo 11 recanti norme di prelazione in favore delle società cooperative costituite da lavoratori dipendenti dell'impresa sottoposta a procedura concorsuale;

4) i commi 1 - 1-bis dell'articolo 2 recanti disposizioni di riforma della disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 14, comma 1, lettera *a*), è necessario assicurare l'effettiva applicabilità delle disposizioni che mirano all'incremento della dotazione organica del personale ispettivo, per un verso semplificando le procedure di reclutamento e, per altro verso, evitando che i vincoli generali derivanti dal blocco del *turn over* possano, di fatto, impedire la piena operatività di tale incremento. Occorre inoltre modificare la norma di copertura degli oneri previsti per il predetto incremento delle dotazioni organiche di personale ispettivo, sostituendo l'attuale riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione con una più accorta misura di taglio di spese rinunciabili dello stato di previsione del Ministero, di carattere non lineare, che consenta di liberare le relative risorse;

2) al fine di assicurare il migliore e più razionale impiego del personale ispettivo di tutti gli organi di vigilanza sul territorio e altresì al fine di evitare duplicazioni di interventi da parte degli organi preposti all'attività di vigilanza in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale, devono essere istituite e rese attive la banca dati telematica di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, e il sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 nonché rendere accessibili le banche dati attualmente esistenti presso l'INPS rendendole altresì idonee ad accogliere da ciascuna delle altre amministrazioni, comunicazione dei datori di lavoro sottoposti ad ispezioni, immediatamente dopo le ispezioni stesse;

3) si ritiene che le disposizioni di cui ai commi da 19 a 23 dell'articolo 13, relative a interventi nel settore del trasporto aereo, presentino profili di disomogeneità rispetto al contenuto proprio del decreto-legge in esame. Si rileva inoltre la necessità di modificare la disposizione di cui al comma 19 stabilendo che, per il 2014, le indennità di volo per il personale di navigazione aerea non rientrino nella base imponibile ai fini contributivi e non siano pensionabili oppure concorrano sia alla formazione del reddito ai fini contributivi sia alla determinazione della retribuzione pensionabile nella misura del 50% del loro ammontare. Si ribadisce inoltre la necessità, in luogo di interventi settoriali quali la costituzione di fondi bilaterali di categoria, della predisposizione di uno strumento generale di sostegno al reddito quale il reddito di cittadinanza;

4) deve essere attentamente valutata la possibilità di apportare modifiche al comma 1 dell'articolo 2, al fine di rafforzare le finalità della concentrazione degli obiettivi e della semplificazione delle forme di aiuto all'autoimprenditorialità, rendendo maggiormente efficace l'azione di contrasto alla disoccupazione giovanile e femminile anche attraverso forme adeguate di finanziamento. In particolare per le piccole e medie imprese dovrebbe essere incrementata la percentuale della spesa ammissibile al finanziamento. Tra i benefici cui possono fruire i soggetti ammessi alle agevolazioni dovrebbe inoltre essere assicurato il mantenimento dell'assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative, così come previsto dalla precedente normativa.

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria**

**92<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in sede di discussione generale, la PRESIDENTE dà la parola al relatore per l'illustrazione di uno schema di parere.

Il relatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) dà lettura di uno schema di parere favorevole con condizioni e osservazioni, pubblicato in allegato.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) suggerisce di modificare l'osservazione contraddistinta dal numero 3), facendo riferimento a una verifica di efficacia sulle misure «da adottare», anzichè su quelle «adottate». Quanto alla condizione contraddistinta dalla lettera a), osserva che sarebbe preferibile che il potenziamento degli organici delle amministrazioni sanitarie, in relazione alle attività ispettive, discendesse da processi di mobilità o di riorganizzazione piuttosto che da nuove assunzioni di personale.

Il senatore BIANCO (*PD*), nel dare atto al relatore di aver recepito le indicazioni scaturite dal dibattito, suggerisce di riformulare lo schema di parere nella parte in cui, tra le premesse, sembra porre in contrapposizione la tutela dei diritti dei lavoratori e il sostegno delle attività imprenditoriali.

La PRESIDENTE ritiene condivisibile la considerazione appena svolta, e invita pertanto il relatore a valutare la possibilità di una riformulazione che renda il testo non equivoco su un aspetto di notevole importanza, se necessario disgiungendo il rilievo concernente i diritti dei lavoratori da quello riguardante il sostegno dell'attività imprenditoriale.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) esprime l'auspicio che l'eventuale riformulazione renda evidente che l'apparato sanzionatorio deve essere effettivamente in grado di dissuadere da condotte lesive dei diritti dei lavoratori, in primo luogo quello alla salute, e osserva che gli aspetti correlati alla semplificazione e all'alleggerimento degli oneri a carico delle imprese, seppure rilevanti, appaiono estranei alle competenze della Commissione.

La PRESIDENTE ritiene appropriato che il tema sia evocato tra le premesse del parere, senza formare oggetto di condizioni o osservazioni.

La senatrice MATURANI (*PD*) esprime apprezzamento per la condizione contraddistinta dalla lettera *a*), dal momento che essa offre una opportuna indicazione per risolvere la situazione di penuria di personale in un settore cruciale per la tutela del diritto alla salute dei lavoratori.

La senatrice MATTESINI (*PD*) si associa, ponendo in rilievo che le attività ispettive in questione, non tutelano soltanto i diritti dei lavoratori, ma anche le stesse imprese dalla concorrenza sleale degli altri operatori economici.

Il relatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) dichiara di accogliere le richieste di riformulazione, eccetto quella relativa all'osservazione contraddistinta dal numero 3), ritenendo più corretto, da un punto di vista tecnico-giuridico, fare riferimento alle misure «adottate».

La PRESIDENTE osserva che, trattandosi di misure introdotte da un decreto-legge, esse sono effettivamente già vigenti e dunque appare condivisibile la formulazione del Relatore. Quindi, non essendovi richieste di intervento in sede di dichiarazione di voto, accerta la presenza del prescritto numero di senatori e pone in votazione lo schema di parere favorevole con condizioni e osservazioni, come riformulato, pubblicato in allegato.

La Commissione approva.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE comunica che, considerata l'assenza del relatore, Maurizio Romani, il seguito dell'esame dell'atto del Governo n. 76 avrà luogo nel corso di una prossima seduta.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,10.*



## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1299**

La 12<sup>a</sup> Commissione,

esaminato, pur se con tempi del tutto insufficienti, il provvedimento in titolo;

considerato che il provvedimento, tra l'altro: inasprisce le sanzioni amministrative per le violazioni delle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e, in maniera correlata, incrementa le risorse per le attività ispettive; accelera gli interventi di bonifica all'interno dei siti industriali contaminati; dispone in ordine all'agenda digitale;

ritenuto che l'apparato sanzionatorio debba rappresentare un efficace deterrente delle condotte che ledono o pongono in pericolo i diritti dei lavoratori, senza tuttavia prefigurare oneri insostenibili dagli operatori economici e dissuasivi delle attività imprenditoriali;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che:

*a)* siano ulteriormente incrementate le risorse dedicate all'attività ispettiva sul lavoro, in particolare a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, prevedendo la possibilità di potenziamento anche degli organici delle amministrazioni sanitarie, nel rispetto dell'autonomia degli enti territoriali;

*b)* siano ulteriormente rafforzate le misure per velocizzare l'attività di bonifica dei siti industriali di interesse nazionale e regionale, da realizzare in collaborazione con gli enti territoriali interessati;

e con le seguenti osservazioni:

1) si valuti l'opportunità di ripristinare la formulazione originaria del testo, nella parte in cui destinava le risorse rivenienti dalle sanzioni anche a iniziative per la prevenzione e la promozione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (articolo 14, comma 1, lettera *d*));

2) si valuti l'opportunità di inserire nell'articolo 6, nella parte concernente l'agenda digitale, un riferimento espresso alla tematica del fascicolo sanitario elettronico;

3) si valuti l'opportunità di mettere in atto misure per valutare l'effettiva efficacia delle misure adottate, in particolare in tema di inasprimento delle sanzioni, di incremento del numero degli ispettori del lavoro e di loro redistribuzione sul territorio e di incremento dell'attività di formazione degli ispettori, impegnando il Governo a presentare a tale scopo una relazione annuale al Parlamento.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1299**

La 12<sup>a</sup> Commissione,

esaminato, pur se con tempi del tutto insufficienti, il provvedimento in titolo;

considerato che il provvedimento, tra l'altro: inasprisce le sanzioni amministrative per le violazioni delle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e, in maniera correlata, incrementa le risorse per le attività ispettive; accelera gli interventi di bonifica all'interno dei siti industriali contaminati; dispone in ordine all'agenda digitale;

ritenuto che l'apparato sanzionatorio debba rappresentare un efficace deterrente delle condotte che ledono o pongono in pericolo i diritti dei lavoratori;

ritenuto che le misure di controllo e le correlate sanzioni non debbano tradursi in inutili appesantimenti formali e burocratici che gravano di costi le imprese;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che:

*a)* siano ulteriormente incrementate le risorse dedicate all'attività ispettiva sul lavoro, in particolare a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, prevedendo la possibilità di potenziamento anche degli organici delle amministrazioni sanitarie, nel rispetto dell'autonomia degli enti territoriali, preferibilmente mediante ricorso a processi di riorganizzazione o a mobilità del personale da altre amministrazioni;

*b)* siano ulteriormente rafforzate le misure per velocizzare l'attività di bonifica dei siti industriali di interesse nazionale e regionale, da realizzare in collaborazione con gli enti territoriali interessati;

e con le seguenti osservazioni:

1) si valuti l'opportunità di ripristinare la formulazione originaria del testo, nella parte in cui destinava le risorse rivenienti dalle sanzioni anche a iniziative per la prevenzione e la promozione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

2) si valuti l'opportunità di inserire nell'articolo 6, nella parte concernente l'agenda digitale, un riferimento espresso alla tematica del fascicolo sanitario elettronico;

3) si valuti l'opportunità di mettere in atto misure per valutare l'effettiva efficacia delle misure adottate, in particolare in tema di inasprimento delle sanzioni, di incremento del numero degli ispettori del lavoro e di loro redistribuzione sul territorio e di incremento dell'attività di formazione degli ispettori, impegnando il Governo a presentare a tale scopo una relazione annuale al Parlamento.

**Plenaria****93<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza della Presidente***DE BIASI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per il Comitato Etico dell'Azienda ospedaliera «Spedali civili» di Brescia, il professor Francesco De Ferrari, presidente, e la dottoressa Carmen Terraroli, responsabile della segreteria tecnico-scientifica.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori nella procedura informativa.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa che sta per avere inizio sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi. Saggiunge che il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato, in via eccezionale, dal Presidente del Senato, considerato il peculiare rilievo della procedura informativa.

La Commissione prende atto.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva su origine e sviluppi del cosiddetto caso Stamina: audizione di esponenti del comitato etico dell'Azienda ospedaliera «Spedali civili» di Brescia**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 12 febbraio.

La PRESIDENTE rivolge un saluto agli ospiti e cede loro la parola.

Il professor DE FERRARI svolge una relazione.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*), relatore per la procedura informativa, il senatore BIANCO (*PD*), la senatrice DIRINDIN (*PD*), il senatore VOLPI (*LN-Aut*), il senatore Maurizio ROMANI (*M5S*), la senatrice

FUCKSIA (M5S), la senatrice SIMEONI (M5S), la senatrice PADUA (PD), la senatrice CATTANEO (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), relatrice per la procedura informativa, il senatore ZUFFADA (FI-PdL XVII) e la PRESIDENTE.

Il professor DE FERRARI e la dottoressa TERRAROLI rispondono alle domande, riservandosi l'invio di un documento a riscontro degli ulteriori quesiti scritti preannunciati dalla relatrice CATTANEO (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).

La PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la documentazione che è stata o sarà prodotta dagli ospiti sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, così come il questionario scritto preannunciato dalla relatrice Cattaneo.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE comunica che, considerato il nuovo calendario dei lavori di Assemblea, la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 9 di domani e la seduta pomeridiana già prevista per la stessa giornata non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE propone, considerato quanto emerso nel corso della seduta odierna, di proseguire l'indagine conoscitiva su origini e sviluppi del cosiddetto caso Stamina con l'audizione della Direzione degli Spedali civili di Brescia, cui potrebbe fare seguito quella di esponenti della regione Lombardia.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 18 febbraio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 63**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 14 alle ore 15,30*

*AUDIZIONE INFORMALE SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE ALLO  
SMALTIMENTO ILLEGALE DI RIFIUTI INDUSTRIALI E TOSSICI CHE INTERESSA LE  
AREE CIRCOSTANTI IL SITO PORTUALE DELLA SPEZIA, ANCHE CON RIFERI-  
MENTO ALL'EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE*

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria****46<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CHITI

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente CHITI dà conto di una lettera, a lui indirizzata dai senatori del Gruppo NCD membri della Commissione, con la quale si comunica la decisione di non partecipare ai lavori della Commissione medesima, a motivo di una asserita scortesìa compiuta nei confronti della loro parte politica in occasione dell'elezione di un Vicepresidente della Commissione, avvenuta la scorsa settimana e di cui avevano chiesto un rinvio.

In proposito, il Presidente tiene a rammentare che la richiesta di rinvio – intervenuta, dopo che già la Commissione aveva convenuto di posticipare di una ulteriore settimana l'integrazione dell'Ufficio di Presidenza – è stata da lui debitamente sottoposta all'attenzione dei senatori presenti nell'occasione, i quali hanno ritenuto di procedere all'elezione, senza ulteriori rinvii; aggiunge che le operazioni di voto si sono svolte effettivamente nella giornata del 12 febbraio 2014, procedendosi, peraltro, con il metodo delle «urne aperte», dalle ore 13,40 alle ore 14,45, onde consentire la più ampia partecipazione al voto.

Conclude esprimendo rammarico per la determinazione assunta dai senatori del Gruppo NCD in Commissione e sottolineando, tuttavia, che a suo avviso è necessario corrispondere al dovere di partecipare alla vita delle istituzioni, soprattutto in questo momento storico, pena l'accentuazione del divario esistente tra i cittadini e la rappresentanza parlamentare.

Interviene il senatore COCIANCICH (PD) per sottolineare l'assoluta correttezza del metodo adottato dal Presidente nella gestione del caso.

IN SEDE CONSULTIVA

(1299) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

La relatrice FISSORE (PD), illustra il provvedimento in titolo, mettendo in rilievo che esso reca molte disposizioni di natura eterogenea, riconducibili – secondo il preambolo del decreto-legge – a «fattori essenziali di progresso e opportunità di arricchimento economico, culturale e civile e, nel contempo, di rilancio della competitività delle imprese».

Le misure adottate sono raggruppabili nelle seguenti categorie: interventi in campo energetico, sotto distinti profili (tra cui la riduzione dei costi gravanti sulle tariffe elettriche e la realizzazione di una centrale termoelettrica a carbone nella regione Sardegna), contenuti nell'articolo 1; misure a favore delle imprese, in particolare concernenti nuove imprese, riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale e fondo di investimento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese (articolo 2); credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo (articolo 3); internazionalizzazione delle imprese e *start-up* innovative (articolo 5); digitalizzazione e connettività delle piccole e medie imprese (articolo 6); razionalizzazione dell'istituto del *ruling* di standard internazionale (articolo 7); credito di imposta per l'acquisto di libri (articolo 9); misure per favorire la risoluzione di crisi aziendali e difendere l'occupazione (articolo 11); misure per favorire il credito alla piccola e media impresa e (articolo 12); misure per la bonifica dei siti di interesse nazionale, nonché particolari misure per l'area di crisi complessa di Trieste (articoli 4, 4-*bis* e 4-*ter*, questi ultimi aggiunti dalla Camera dei deputati); disposizioni concernenti il settore delle telecomunicazioni e comunicazioni elettroniche (articolo 6); interventi volti a incrementare l'efficienza del sistema giudiziario, con specifico riguardo al tribunale per le imprese (articolo 10); misure volte a rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse disponibili in funzione del piano di interventi previsti per la manifestazione EXPO 2015 (articolo 13) e ulteriori interventi in materia di opere pubbliche, che hanno sia portata generale, sia portata settoriale o locale, compresi gli interventi in materia di contratti pubblici di appalto, gli interventi sui porti e sulla metropolitana di Napoli; interventi atti a promuovere l'accoglienza turistica in tutto il territorio nazionale, finanziati dalle risorse derivanti dalla riprogrammazione dei fondi strutturali europei riferiti al periodo 2007-2013 (articolo 13).



I profili attinenti la compatibilità europea del decreto-legge sono riassunti in uno schema di parere favorevole con osservazioni, che la relatrice sottopone quindi alla Commissione.

Si apre la discussione generale.

Dopo un breve intervento sull'ordine dei lavori, della senatrice FATTORI (M5S), il senatore ORELLANA (M5S), propone alcune integrazioni allo schema di parere predisposto dalla relatrice, riguardanti il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, con riguardo alle diverse misure di incentivazione previste.

Il senatore URAS (Misto-SEL) chiede che nello schema di parere sia fatta menzione, con riferimento alla realizzazione di una centrale termoelettrica nel territorio del Sulcis, dell'auspicio di un impegno concreto, da parte del Governo e dell'Unione europea, per una effettiva valorizzazione di quel territorio sotto l'aspetto economico e sociale.

Segue un breve intervento del senatore CANDIANI (LN-Aut), il quale svolge una serie di rilievi critici sul complesso del provvedimento.

Il PRESIDENTE, quindi, dopo aver verificato la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere della relatrice, integrato dai rilievi emersi nel corso della discussione.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 14.*

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1299

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che il decreto-legge in conversione reca molteplici disposizioni di natura eterogenea, riconducibili a «fattori essenziali di progresso e opportunità di arricchimento economico, culturale e civile e, nel contempo, di rilancio della competitività delle imprese» (preambolo del decreto-legge), e che le misure sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

*a)* interventi in campo energetico, sotto distinti profili (tra cui la riduzione dei costi gravanti sulle tariffe elettriche e la realizzazione di una centrale termoelettrica a carbone nella regione Sardegna), contenuti all'articolo 1;

*b)* misure a favore delle imprese, e in particolare misure concernenti nuove imprese, riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale e fondo di investimento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese (articolo 2); credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo (articolo 3); internazionalizzazione delle imprese e start-up innovative (articolo 5); digitalizzazione e connettività delle piccole e medie imprese (articolo 6); razionalizzazione dell'istituto del *ruling* di standard internazionale (articolo 7); credito di imposta per l'acquisto di libri (articolo 9); misure per favorire la risoluzione di crisi aziendali e difendere l'occupazione (articolo 11); misure per favorire il credito alla piccola e media impresa e (articolo 12);

*c)* misure per la bonifica dei siti di interesse nazionale, nonché particolari misure per l'area di crisi complessa di Trieste (articoli 4, 4-*bis* e 4-*ter*);

*d)* disposizioni concernenti il settore delle telecomunicazioni e comunicazioni elettroniche (articolo 6);

*e)* interventi volti a incrementare l'efficienza del sistema giudiziario, con specifico riguardo al tribunale per le imprese (articolo 10);

*f)* misure volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili per il piano di interventi previsti per la manifestazione EXPO 2015 (articolo 13) e ulteriori interventi in materia di opere pubbliche, che hanno sia portata generale, sia portata settoriale o locale, tra cui interventi in materia di contratti pubblici di appalto, interventi sui porti e sulla metropolitana di Napoli;

*g)* interventi atti a promuovere l'accoglienza turistica su tutto il territorio nazionale, finanziati dalle risorse derivanti dalla riprogrammazione dei fondi strutturali europei riferiti al periodo 2007-2013 (articolo 13),

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in riferimento all'articolo 1, commi da 7 a 8-*quater*, si condivide la modifica al decreto legislativo n. 192 del 2005, con l'eliminazione della sanzione della nullità del contratto nel caso in cui agli atti di compravendita di immobili o di trasferimento a titolo oneroso non venga allegato l'attestato di prestazione energetica, documento previsto dalla direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia. La sanzione della nullità, invero, non prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2010/31/UE e comportante pericoli per la certezza dei traffici giuridici, è stata ora trasformata in una più idonea sanzione amministrativa pecuniaria;

in riferimento al medesimo articolo 1, si apprezzano le disposizioni di cui ai commi da 11 a 14, che hanno l'obiettivo di rimodulare – rendendolo compatibile con il diritto europeo – l'intervento per la realizzazione di una centrale termoelettrica a carbone, dotata di apposita sezione di impianto per la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica prodotta (CCS), da realizzare sul territorio del Sulcis, e si auspica che il medesimo territorio possa essere oggetto di un impegno concreto, da parte del Governo e dell'Unione europea, per una sua valorizzazione sul piano economico e sociale;

in riferimento all'articolo 2, si rileva che gli incentivi per le piccole imprese giovanili e femminili e i finanziamenti agevolati destinati alle aree di crisi industriali sono disposti nel pieno rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, la cui disciplina è peraltro in corso di revisione secondo le linee strategiche prospettate nella comunicazione «Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE» (COM(2012) 209), in considerazione della crisi economica e finanziaria che minaccia l'integrità del mercato interno;

si apprezza la finalità dell'articolo 3, che – a valere sulla prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e quindi essendo allo stato di natura programmatica – istituisce un credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo, riconosciuto a tutte le imprese aventi un fatturato annuo inferiore a 500 milioni di euro, nella misura del 50% degli incrementi annuali di spesa nelle attività di ricerca e sviluppo e a condizione che le spese sostenute in ciascun periodo di imposta siano almeno pari a 50.000 euro;

per quanto riguarda l'articolo 4, relativo alle misure volte alla realizzazione delle bonifiche dei siti di interesse nazionale, si evidenzia che i commi da 3 a 10 subordinano l'efficacia delle agevolazioni previste al rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato e quindi anche alla previa approvazione da parte della Commissione europea;

in relazione all'articolo 6, diretto a favorire la digitalizzazione e la connettività delle piccole e medie imprese, si sottolinea che le misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi posti dall'Agenda digitale si pongono in linea con la strategia europea riguardante la diffusione della banda larga, e prevedono finanziamenti di entità non superiore a quella

prevista dal regime «*de minimis*» di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 (il testo della norma fa riferimento al regolamento (CE) n. 1998/2006, il quale tuttavia è stato abrogato e sostituito dal regolamento del 2013);

preso atto dell'introduzione del comma 9-*bis* dell'articolo 6, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, che demanda all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di stabilire le modalità e le condizioni economiche secondo i cui i soggetti assegnatari di diritti d'uso in ambito locale hanno l'obbligo di cedere una quota della capacità trasmissiva ad essi assegnata;

in relazione al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, si ricorda che, in base ai dati forniti dalla Commissione europea, l'Italia si colloca all'ultimo posto per quanto riguarda la diffusione della banda larga ad alta velocità, e che la flessibilità introdotta nell'ambito del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita consente deviazioni temporanee del deficit strutturale, rispetto al percorso di raggiungimento dell'obiettivo di medio termine fissato nelle raccomandazioni specifiche per Paese, in relazione a investimenti pubblici produttivi connessi con progetti cofinanziati dall'UE nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa – *Connecting Europe Facility* – (oltre che nell'ambito della politica di coesione e delle reti transeuropee dei trasporti), con un effetto positivo, diretto e verificabile sul bilancio a lungo termine;

nella prospettiva di un rilancio delle azioni a sostegno della diffusione della cultura, si apprezza altresì l'articolo 9, che – sempre a valere sulla prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e, quindi, essendo allo stato di natura programmatica – istituisce un credito d'imposta, per gli anni 2014, 2015 e 2016, in favore degli esercizi commerciali che effettuano vendita di libri al dettaglio, per l'acquisto di libri, anche in formato digitale, muniti di codice ISBN, e prevede uno sconto del 19 per cento per ogni studente di istituto di istruzione secondaria di secondo grado pubblico o paritario, per l'acquisto di libri presso tali esercizi commerciali;

relativamente all'articolo 10 (tribunale delle società con sede all'estero), dovrebbe essere valutata l'opportunità di inserire una clausola di salvezza per le controversie ricadenti nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 44/2001 e del regolamento (UE) n. 1215/2012 (in vigore dal 10 gennaio 2015), entrambi concernenti la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale;

in relazione alle molteplici misure di incentivazione previste nel decreto-legge in conversione, valuti la Commissione di merito l'introduzione di una previsione di carattere generale volta a prevedere la previa notifica alla Commissione europea, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, per gli interventi che superano le soglie e i criteri previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti cosiddetti «*de minimis*».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Martedì 18 febbraio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Renato BALDUZZI

*La seduta inizia alle ore 8,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**DL 145/2013: Interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015**

**S. 1299 Governo, approvato dalla Camera**

(Parere alle Commissioni riunite 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

La Commissione inizia l'esame.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (*PD*), *relatore*, ricorda che la Commissione ha già esaminato il decreto-legge in titolo, nel testo iniziale deliberato dal Governo, in occasione del suo esame da parte delle Commissioni riunite VI e X della Camera ed ha espresso in quella sede un parere favorevole con condizioni. Chiarisce quindi che il testo è stato modificato nel corso della discussione in prima lettura alla Camera e che la sua relazione farà riferimento principalmente alle modifiche introdotte dalla Camera.

Ciò premesso, riferisce che l'articolo 1, commi 1-6-*octies*, reca disposizioni per la riduzione di prezzi dell'energia elettrica. A parte alcune modifiche ai primi commi, la Camera ha introdotto un comma 6-*bis*, recante misure finalizzate alla promozione della competitività delle imprese industriali; un comma 6-*ter*, finalizzato ad agevolare i clienti nella comparabilità delle offerte contrattuali; un comma 6-*quater*, che dispone che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas promuova l'installazione dei contatori

elettronici e provveda perché i dati di lettura dei contatori siano disponibili per i clienti in forma aggregata.

La Camera ha inoltre introdotto due commi aggiuntivi che prevedono controlli dei dispositivi di misura: più precisamente, il comma 6-*sexies* dispone una ricognizione dei regolamenti per l'esecuzione dei controlli metrologici; e il comma 6-*septies* dispone affinché siano disciplinati anche i controlli sugli strumenti di misura già messi in servizio.

La Camera ha introdotto, ancora, un comma 6-*octies* che reca norme per promuovere un processo di progressiva copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse.

L'articolo 1, ai commi 7-8-*quater*, reca norme in materia di attestato di prestazione energetica per gli edifici. I commi 7 e 8 hanno eliminato l'obbligo di certificare la prestazione energetica in caso di trasferimento di immobili a titolo gratuito e di allegare l'attestato ai nuovi contratti di locazione di singole unità immobiliari; hanno inoltre sostituito la nullità del contratto, in caso di mancata allegazione dell'attestato, con una sanzione amministrativa pecuniaria.

La Camera ha introdotto un comma 7-*bis* che consente anche alle imprese non costituite in forma di persona giuridica di essere individuate come soggetto «terzo responsabile dell'impianto termico» ovvero delegate dal responsabile dell'impianto.

La Camera ha introdotto anche un comma 8-*bis*, con il quale si tiene conto del raffrescamento derivante dalle schermature solari mobili, e un comma 8-*ter*, che apporta modifiche e integrazioni al regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici.

La Camera ha introdotto, ancora, un comma 8-*quater*, che prevede che gli annunci di locazioni ad uso turistico, nel caso riguardino un periodo di quattro mesi l'anno, non debbano riportare gli indici di prestazione energetica dell'involucro e globale dell'edificio o dell'unità immobiliare e la classe energetica corrispondente.

L'articolo 1, comma 10, riguarda le competenze statali sugli impianti per l'estrazione di energia geotermica. La norma specifica che nell'ambito della determinazione degli indirizzi della politica energetica nazionale, al fine di sostenere lo sviluppo delle risorse geotermiche, spetta allo Stato individuare gli impianti per l'estrazione dell'energia geotermica.

La Camera ha introdotto una specificazione sulle emissioni di processo e ha posto il limite massimo di 40.000 Mwh elettrici annui per l'energia immessa nel sistema elettrico per gli impianti pilota.

L'articolo 1, commi 11-14, riformula le norme relative al progetto di realizzazione di una centrale termoelettrica a carbone, dotata di apposita sezione di impianto per la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica prodotta (CCS), da realizzare sul territorio del Sulcis Iglesiente.

L'articolo 1, comma 15, congela la quota minima di miscelazione dei biocarburanti nella benzina e nel gasolio del settore dei trasporti al 4,5 per

cento per il 2014, al fine di evitare l'aumento previsto di mezzo punto percentuale, con conseguente riverbero sui prezzi dei carburanti.

L'articolo 1, comma 16, è stato sostituito dalla Camera, che ha modificato il criterio cui far capo per determinare il valore di rimborso che il distributore subentrante deve versare al gestore uscente per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

La Camera ha poi inserito alcuni commi aggiuntivi in tema di gas naturale. In particolare, il comma 16-*bis* contiene disposizioni riguardanti lo stoccaggio del gas, mentre il comma 16-*ter* prevede l'obbligo di effettuare contestualmente, nel mercato a termine del gas naturale, un'offerta di vendita e un'offerta di acquisto di un volume di gas naturale pari al 5 per cento del totale annuo immesso dal soggetto nei punti di entrata della rete nazionale di trasporto connessi con gasdotti provenienti da altri Stati o da terminali di rigassificazione di GNL.

Il comma 16-*quater* dà impulso all'indizione delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

L'articolo 2, commi 1-1-*bis*, reca norme di riforma della disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità, di cui al titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

L'articolo 2, comma 2, introduce una serie di modifiche alla disciplina sulla riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa (di cui all'articolo 27 del decreto-legge n. 83 del 2012). Una prima modifica riguarda l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa. Ai fini del riconoscimento da parte del ministro dello sviluppo economico di tali situazioni di crisi, l'istanza della regione interessata è possibile, ma non è più indispensabile.

È inoltre soppressa la disposizione che escludeva dall'ambito di intervento della disciplina sulla riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa, le situazioni di crisi che risultano risolvibili con risorse e strumenti di competenza regionale. Pertanto, in conseguenza di tale modifica, anche in relazione a tali situazioni potrà intervenire il riconoscimento ministeriale.

Un'ulteriore modifica estende il regime di finanziamenti agevolati, collegato al Piano di promozione industriale, alle aree o distretti del Paese interessati da fenomeni di crisi industriale, diverse da quelle complesse, ma con impatto significativo sullo sviluppo dei territori e sull'occupazione.

L'articolo 3, che la Camera ha modificato, istituisce un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo.

I commi da 1 a 10 e 14 dell'articolo 4, che sono stati oggetto di alcune modifiche nel corso dell'esame presso la Camera, recano disposizioni concernenti la realizzazione delle bonifiche dei siti di interesse nazionale.

L'articolo 4, commi 11-13, reca misure per l'area di crisi complessa del porto di Trieste.

L'articolo 4-*bis*, introdotto dalla Camera, modifica gli allegati del decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto codice dell'ambiente), al fine

di escludere dal novero delle opere sottoposte a valutazione ambientale di competenza dello Stato e delle regioni (elencate rispettivamente all'allegato II e all'allegato III alla parte seconda del codice dell'ambiente) quelle destinate a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, se rappresentate da interventi di confinamento fisico finalizzati alla messa in sicurezza dei siti inquinati.

L'articolo 4-ter, introdotto dalla Camera, prevede, al comma 1, misure per accelerare la progettazione e l'attuazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone. In particolare, si prevede il versamento all'entrata del bilancio dello Stato e la riassegnazione allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delle somme liquidate per il risarcimento del danno ambientale a favore dell'amministrazione dello Stato nel giudizio civile instaurato davanti al tribunale di Milano contro la società SYNDIAL e la destinazione alle finalità precedentemente indicate. È prevista poi la nomina di un commissario straordinario delegato provvisto di poteri derogatori per la velocizzazione delle procedure progettuali.

Il comma 2 prevede, per la progettazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato di interesse nazionale Brescia-Caffaro, i seguenti passaggi: la nomina di un commissario straordinario delegato provvisto di poteri derogatori per la velocizzazione delle procedure progettuali; e l'istituzione di una contabilità speciale nella quale confluiscono le risorse pubbliche stanziare per la caratterizzazione, la messa in sicurezza e la bonifica del sito contaminato.

Il comma 3 prevede che i commissari di cui ai commi 1 e 2 curino le fasi progettuali e le procedure per la realizzazione degli interventi, la direzione lavori, la relativa contabilità e il collaudo, promuovendo anche le opportune intese tra soggetti interessati.

L'articolo 5, commi 1-6, reca norme per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. In particolare, il comma 1 incrementa per il 2014 le risorse del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese.

La Camera ha introdotto nell'articolo 5 due commi aggiuntivi. In base al comma 1-bis, la dotazione aggiuntiva del Fondo deve essere destinata in modo particolare alle piccole e medie imprese. In base al comma 1-ter il Ministero per lo sviluppo economico dovrà rendere pubblico in un apposito spazio *web* il bilancio annuale del Fondo. In base al comma 2-bis, i procedimenti amministrativi che si svolgono contestualmente alla presentazione delle merci ai fini dell'espletamento delle formalità doganali devono essere conclusi entro termini precisi, per il cui mancato rispetto è prevista una sanzione.

L'articolo 5, commi 7-9 – sui quali sono intervenute limitate modifiche apportate dalla Camera – reca norme volte ad agevolare l'ingresso e soggiorno di studenti residenti all'estero o di lavoratori extracomunitari che siano o siano stati impegnati in qualificata attività di ricerca.



L'articolo 5, comma 7-bis, introdotto dalla Camera, prevede che nei progetti e nelle attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo siano coinvolte, ove possibile, le comunità d'origine italiana presenti all'estero e, in particolare, gli organismi di rappresentanza, ovvero il Comitato degli italiani all'estero e la Conferenza generale degli italiani all'estero.

L'articolo 5, comma 9-bis, reca norme per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese mediterranee. La Camera ha approvato un emendamento volto ad autorizzare la società Finest ad operare nei Paesi del Mediterraneo.

L'articolo 6, commi 1-7, prevede misure per favorire la digitalizzazione e la connettività delle piccole e medie imprese. In particolare, il comma 1 consente l'accesso da parte delle piccole e medie imprese a finanziamenti a fondo perduto, tramite *voucher* di importo non superiore a 10 mila euro. La Camera ha stabilito che l'erogazione dei benefici per la digitalizzazione delle imprese può avvenire anche nell'ambito della pianificazione degli interventi del Fondo di sviluppo e coesione e del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie. Ha inoltre specificato che i contributi possono essere destinati anche a interventi per la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro; inoltre, i contributi possono essere destinati anche a permettere il collegamento a Internet mediante tecnologia satellitare.

I commi 4-bis, 4-ter e 5-bis, introdotti dalla Camera, prevedono l'applicazione delle disposizioni del decreto del ministro dello sviluppo economico 1° ottobre 2013 anche allo scavo per l'installazione dei ricoveri delle infrastrutture digitali necessarie per il collegamento degli edifici alle reti di telecomunicazioni; introducono misure relative alla posa in opera delle infrastrutture digitali a banda larga e ultralarga con il fine di consentire l'utilizzo di tecniche innovative di scavo che non richiedono il ripristino del manto stradale; prevedono misure per lo sviluppo di soluzioni innovative volte a colmare il *digital divide* in relazione alla banda larga ed ultralarga e per una mappatura della rete di accesso ad *Internet*.

L'articolo 6, comma 8, disciplina il rilascio delle frequenze per il servizio digitale terrestre assegnate a operatori di rete televisivi italiani che tuttavia sono riconosciute a livello internazionale come nella titolarità di Paesi confinanti e che diano luogo ad accertate situazioni interferenziali. La Camera ha specificato che dovranno essere oggetto di rilascio le frequenze televisive digitali terrestri interessate da situazioni interferenziali che risultino esistenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge e quelle oggetto delle procedure di precontenzioso «EU-Pilot» esistenti alla medesima data.

Il comma 9 dell'articolo 6 prevede l'erogazione di misure compensative per gli operatori interessati dal rilascio volontario delle frequenze di cui al comma 8. La Camera ha specificato che gli indennizzi saranno destinati ai soggetti che, a seguito della nuova pianificazione operata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, non rientrano più nella graduatoria dei soggetti abilitati alla trasmissione televisiva digitale terrestre

in ambito locale. La Camera ha inoltre demandato all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di stabilire le modalità e le condizioni economiche secondo i cui i titolari di diritti d’uso di frequenze televisive hanno l’obbligo di cedere una quota della loro capacità trasmissiva, comunque non inferiore a un programma, a favore dei soggetti che procedano al rilascio volontario delle frequenze oggetto di situazioni interferenziali.

L’articolo 6, commi 10-14-*bis*, reca misure per favorire la digitalizzazione e la connettività delle piccole e medie imprese. In particolare, i commi da 10 a 14 prevedono detrazioni per le spese delle piccole e medie imprese per interventi volti a garantire una determinata velocità di connettività minima. La Camera ha precisato che l’erogazione del credito di imposta per la connettività delle piccole e medie imprese può avvenire anche nell’ambito della pianificazione degli interventi nazionali finanziati dal fondo per lo sviluppo e coesione e dal fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie. Il comma 14-*bis* – introdotto dalla Camera – prevede che l’Agenzia per l’Italia digitale possa stipulare convenzioni con società concessionarie di servizi pubblici essenziali su tutto il territorio nazionale dotate di piattaforme tecnologiche integrate e di strutture finalizzate a raccogliere segnalazioni di incidenti informatici.

L’articolo 7 reca norme per la razionalizzazione dell’istituto del *ruling* di *standard* internazionale.

L’articolo 8, che recava norme volte a contenere i costi dell’assicurazione RC-auto, è stato soppresso dalla Camera.

L’articolo 9, modificato dalla Camera, prevede la possibilità di attivare un credito di imposta per l’acquisto di libri, anche in formato digitale.

L’articolo 10 dispone la concentrazione in capo ad alcune delle sezioni specializzate in materia di impresa di tribunali e di corti d’appello di una serie di controversie civili che coinvolgono società con sede all’estero. La Camera ha inserito un comma che istituisce, senza oneri aggiuntivi né incrementi di dotazioni organiche, una sezione specializzata in materia di impresa del tribunale e della Corte di appello (sezione distaccata) di Bolzano.

L’articolo 11, comma 1, reca misure per la risoluzione di crisi aziendali, in particolare prevedendo un’agevolazione tributaria sui finanziamenti erogati dalle società finanziarie.

Il comma 2 del medesimo articolo introduce un diritto di prelazione in favore delle società cooperative costituite da lavoratori dipendenti dell’impresa sottoposta a procedura concorsuale, con riferimento all’affitto o all’acquisto di aziende o rami d’aziende o complessi di beni e di contratti di imprese sottoposte a procedure concorsuali: fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria o – come specificato dalla Camera – liquidazione coatta amministrativa. Il comma 3 stabilisce che l’atto di aggiudicazione dell’affitto o della vendita alle società cooperative suddette costituisce titolo ai fini dell’applicazione delle norme vigenti che prevedono in alcune fattispecie la corresponsione in unica soluzione dell’inden-

nità di mobilità spettante o – come specificato dalla Camera – del trattamento di disoccupazione ASpl o mini-ASpl spettante.

I commi da *3-bis* e *3-quater* dell'articolo 11 sono stati introdotti dalla Camera e riguardano sempre la materia della risoluzione di crisi aziendali. Il comma *3-bis* fornisce un'interpretazione autentica dell'articolo 2526, comma 4, del codice civile, secondo cui la cooperativa cui si applicano le norme sulla S.r.l. secondo cui questa può offrire in sottoscrizione strumenti privi di diritti di amministrazione solo a investitori qualificati. L'interpretazione autentica stabilisce che la norma si riferisce esclusivamente ai titoli di debito.

Il comma *3-ter* integra la normativa riguardante la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza (di cui all'articolo 4, comma *4-septies*, del decreto-legge n. 347 del 2003), per prevedere che, nel caso di un programma di cessione dei complessi aziendali autorizzato, ma non ancora realizzato dopo una prima proroga, il Ministero per lo sviluppo economico possa, a determinate condizioni, disporre una ulteriore proroga per un massimo di 24 mesi, in luogo dei 12 previsti dalla normativa vigente.

Il comma *3-quater* stabilisce che sono considerati prededucibili i crediti sorti in occasione o in funzione della procedura di concordato preventivo con riserva, ma solo a determinate condizioni.

Il comma *3-quinquies* reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 270 del 1999 (cosiddetta legge Prodi-*bis*), sulla vendita di aziende in esercizio, nell'ambito della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza di cui al decreto-legge n. 136 del 2013. L'interpretazione enuncia i casi in cui è comunque legittima la vendita di aziende e rami d'azienda in esercizio.

L'articolo 12, modificato dalla Camera, reca un insieme di misure volte nel loro complesso a immettere liquidità nel sistema imprenditoriale e in particolare ad alimentare i canali di finanziamento delle piccole e medie imprese.

L'articolo è stato oggetto in alcuni punti di modifiche da parte della Camera. In particolare, è stato aggiunto un comma *6-bis*, che consente al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di prestare garanzia in favore delle società di gestione del risparmio che, in nome e per conto dei fondi comuni di investimento, sottoscrivano i nuovi strumenti finanziari emessi da piccole e medie imprese.

È stato altresì aggiunto un comma *7-bis*, che rimanda ad un successivo decreto ministeriale l'individuazione delle modalità per compensare nell'anno 2014 le cartelle esattoriali a favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione, qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato.

È stato infine aggiunto dalla Camera un comma *7-ter*, finalizzato ad eliminare gli incrementi dell'accisa sulla birra decorrenti dal 1° marzo 2014.

L'articolo 13, commi 1, 2, 3 e *6-bis*, reca disposizioni concernenti la realizzazione delle opere per EXPO 2015. Tra le modifiche apportate dalla Camera si segnala in particolare l'introduzione del comma *6-bis*, che autorizza la società UIR-Net Spa, soggetto attuatore della piattaforma logistica nazionale, a stipulare un'apposita convenzione con Expo 2015 Spa, Fiera di Milano Spa e Agenzia delle dogane per le finalità di Expo 2015 e, in particolare, per la realizzazione del modulo informatico/telematico di interconnessione del sistema di gestione della rete logistica nazionale con la piattaforma logistica nazionale digitale con particolare riferimento al corridoio doganale virtuale (che rappresenta uno dei servizi della piattaforma logistica nazionale).

La Camera ha inserito nell'articolo 13 anche un comma *1-bis* che impone al CIPE di pubblicare in un'apposita sezione del proprio sito *web* un'anagrafe dei provvedimenti aventi forza di legge con i quali, a far data dal 1° gennaio 2010, sono state revocate le assegnazioni disposte con proprie delibere. L'anagrafe deve essere aggiornata con cadenza almeno trimestrale e deve indicare per ogni provvedimento la consistenza delle risorse revocate e la loro nuova destinazione; lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario sia degli interventi a beneficio dei quali sono state riassegnate le risorse revocate, sia di quelli oggetto delle delibere di assegnazione revocate.

L'articolo 13, commi 4-7, destina risorse a interventi immediatamente cantierabili per favorire la competitività dei porti italiani. Modifiche approvate dalla Camera assegnano inoltre risorse, sia pure sotto determinate condizioni, per il progetto «Completamento schema idrico Basento-Bradano», nonché all'attuazione del PMIS *Port Management Information System*, sistema informativo per la gestione portuale.

Il comma *7-bis*, introdotto dalla Camera nell'articolo 13, autorizza spese per il parziale indennizzo dei danni subiti da imprese nella realizzazione di opere comprese nel programma delle infrastrutture strategiche (PIS) a seguito di delitti non colposi commessi al fine di ostacolare o rallentare l'ordinaria esecuzione delle attività di cantiere.

Il comma *9-bis*, anch'esso introdotto dalla Camera nell'articolo 13, destina risorse per l'acquisto di materiale rotabile al fine di garantire la funzionalità del contratto di servizio ferroviario regionale nella regione Campania, per il biennio 2014-2015.

La Camera ha poi riformulato, all'articolo 13, il comma 10 e vi ha inserito il comma *11-bis*. I due commi recano disposizioni finalizzate a garantire, in particolari situazioni, la prosecuzione dei lavori connessi a contratti di appalto e subappalto per opere pubbliche.

I commi 14 e 15 prevedono misure per la concorrenza nei servizi aeroportuali, stabilendo l'obbligo di espletamento di procedure concorrenziali per la scelta, da parte dei gestori aeroportuali, dei vettori aerei ai quali erogare contributi, sussidi o altre forme di emolumento per lo sviluppo delle rotte; prevedono inoltre la successiva verifica, da parte dell'ENAC e – a seguito di una modifica approvata dalla Camera – dell'Autorità di regolazione dei trasporti, del rispetto di tali procedure.

Il comma 15-*bis*, introdotto dalla Camera, fissa a euro 0,50 il valore massimo dei parametri per la definizione della misura dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (IRESA).

L'articolo 13, commi 24-28, reca norme per favorire la dotazione di beni storici, culturali e ambientali e per migliorare l'attrattività turistica. In particolare, i commi da 24 a 26 tendono a conseguire il fine di migliorare la capacità di attivazione della dotazione di beni storici, culturali e ambientali, nonché dei servizi per l'attrattività turistica di specifiche aree territoriali, prevedendo un finanziamento sino ad un massimo di 500 milioni di euro per i progetti presentati da comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 150.000 abitanti. Più in particolare, per il comma 24 come risultante dall'emendamento approvato dalla Camera dei deputati, i progetti finanziati possono individuare uno o più interventi tra loro coordinati e ogni comune interessato potrà presentarne solo uno. La Camera ha modificato il testo originario del decreto-legge prevedendo l'estensione anche alle Unioni di comuni della possibilità di accedere al finanziamento e l'aumento fino a 20 mesi del termine per la conclusione del progetto finanziato. I criteri per l'utilizzo di queste risorse saranno disciplinati, secondo il comma 25 come risultante dall'emendamento approvato dalla Camera dei deputati, da un decreto del ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentito il ministro per la coesione territoriale. Successivamente una convenzione sarà stipulata tra il ministro e l'ANCI per la relativa attuazione.

La Camera ha introdotto un comma 25-*bis* che obbliga gli enti locali ad inviare le relazioni per i servizi pubblici locali di rilevanza economica all'Osservatorio per i servizi pubblici locali (presso il Ministero per lo sviluppo economico).

L'articolo 13-*bis*, introdotto dalla Camera, contiene – ma formulata diversamente, e precisamente sotto forma di novella ad altra legge – la modifica del codice della strada in materia di carrelli già prevista nell'articolo 13, comma 12, del decreto in esame, che è stato quindi soppresso.

L'articolo 14 reca una serie di misure intese al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare e al rafforzamento della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il deputato Michele DELL'ORCO (*M5S*), osserva che, nonostante quanto riferito dagli organi di stampa, nel corso dell'esame alla Camera il finanziamento per il completamento dello schema idrico Basento-Bradano non è stato propriamente ripristinato, essendo stato previsto soltanto che le risorse revocate tornino ad essere utilizzate per il completamento dello schema idrico nella misura in cui non siano utilizzate per le finalità del decreto in esame.

Dopo aver quindi sottolineato l'importanza che l'opera in questione riveste per la regione Basilicata e la necessità di stanziare risorse per lo sviluppo e la crescita delle aree meno ricche del Paese, chiede al relatore di prevedere come condizione per il parere favorevole quella che siano integralmente ripristinate le risorse previste dalla delibera CIPE n. 146 del

2006 per il completamento dello schema idrico Basento-Bradano, preannunciando che, in caso contrario, il voto del suo gruppo sulla proposta di parere sarà contrario.

Chiede inoltre al presidente se corrisponda al vero la notizia riportata da alcuni organi di stampa, seconda la quale la maggioranza intenderebbe far decadere alcuni dei decreti-legge in corso di conversione.

Renato BALDUZZI, *presidente*, risponde al deputato Dell'Orco che la Conferenza dei capigruppo del Senato riunitasi ieri ha confermato per la settimana in corso la discussione in Assemblea dei decreti-legge già previsti nel calendario dei lavori, vale a dire i decreti n. 146 del 2013 (riduzione della popolazione carceraria), n. 145 del 2013 (piano «Destinazione Italia»), n. 151 del 2013 (disposizioni finanziarie enti locali, infrastrutture, calamità) e n. 2 del 2014 (proroga missioni internazionali). La Conferenza dei capigruppo ha altresì convenuto che i lavori della prossima settimana non potranno che riguardare i soli decreti-legge in scadenza già previsti dal calendario, con l'aggiunta, se modificato dalla Camera, di quello recante proroghe di termini (C. 2027). A sua volta, la Conferenza dei presidenti di gruppo della Camera riunitasi ieri ha per il momento preso una decisione soltanto in merito al decreto-legge n. 149 del 2013 (abolizione del finanziamento pubblico dei partiti), la cui discussione in Assemblea inizierà domani alle ore 11. Nessuna decisione è stata assunta nelle due Conferenze in merito all'eventuale non conversione di uno o più decreti.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (*SCpI*) rileva che l'articolo 14 del decreto-legge in titolo, che reca misure per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, prevede, tra l'altro, l'assunzione di duecentocinquanta unità di personale da destinare a funzioni ispettive. Premesso che, anziché prevedere l'assunzione di nuovo personale, si dovrebbe, a suo giudizio, promuovere la mobilità tra le pubbliche amministrazioni, alcune delle quali, per esempio quella della difesa, hanno organici in esubero, osserva che, in ogni caso, le misure previste dall'articolo 14 impiegano per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare soltanto l'amministrazione dello Stato, laddove sarebbe utile coinvolgere in questa lotta, d'intesa con le regioni, anche il personale delle aziende sanitarie e ospedaliere locali, che hanno competenza in questo campo. Invita quindi il relatore a valutare la possibilità di inserire un'indicazione in questo senso nella sua proposta di parere.

Renato BALDUZZI, *presidente*, premesso che la lotta contro il lavoro sommerso e irregolare è una competenza tipicamente statale, attenendo a profili di sicurezza e di garanzia di diritti individuali, la cui tutela deve essere assicurata sull'intero territorio nazionale, reputa che un coinvolgimento delle regioni, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, potrebbe comunque essere previsto. Quanto al finanziamento per il completamento dello schema idrico Basento-Bradano, ritiene che si tratti

di un punto che, se non esula dalle competenze della Commissione, è comunque al limite delle stesse.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (*PD*), *relatore*, ritiene che la richiesta del senatore Dalla Zuanna possa essere accolta, sotto forma di osservazione, e che parimenti possa essere accolta la richiesta del deputato Dell'Orco, sotto forma di un auspicio da inserire tra le premesse del parere.

Il deputato Michele DELL'ORCO (*M5S*) chiede che il richiamo alla necessità di assicurare il ripristino delle risorse per il completamento dello schema idrico Basento-Bradano sia inserito nel parere quanto meno in termini di osservazione.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (*PD*), *relatore*, formula in conclusione una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 149/2013: Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore**

**C. 2096 Governo, approvato dal Senato**

(Parere alla I Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Michele MOGNATO (*PD*), *relatore*, ricorda che il decreto-legge in esame, nel testo iniziale del Governo, riportava il contenuto del progetto di legge approvato su questa materia dalla Camera dei deputati nella corrente legislatura (C. 1154 e abbinati) e che il testo oggi all'esame è quello risultante dalle modifiche apportate al decreto dal Senato.

Quindi, dopo aver premesso che il provvedimento tocca solo marginalmente le competenze della Commissione parlamentare per le questioni regionali, riferisce sinteticamente che l'articolo 1 dispone l'abolizione del rimborso ai partiti e movimenti politici delle spese per le consultazioni elettorali e dei contributi pubblici loro erogati per l'attività politica e a titolo di cofinanziamento. L'abolizione avviene nei termini specificati dall'articolo 14. Questo prevede che i partiti e i movimenti politici ai quali, alla data di entrata in vigore del decreto, è riconosciuto il finanziamento pubblico in relazione alle elezioni svoltesi anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto stesso e il cui termine di erogazione non è ancora scaduto continuano ad usufruirne nell'esercizio finanziario in corso e

nei tre esercizi successivi, nelle seguenti misure: nell'esercizio in corso, il finanziamento è riconosciuto integralmente; nel primo, nel secondo e nel terzo esercizio successivi, il finanziamento è ridotto nella misura, rispettivamente, del 25, del 50 e del 75 per cento dell'importo spettante.

L'articolo 2 definisce i partiti politici come libere associazioni attraverso le quali i cittadini concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale e precisa che l'osservanza del metodo democratico, ai sensi dell'articolo 49 della Costituzione, è assicurata anche attraverso il rispetto delle disposizioni del decreto in esame. L'articolo 18 stabilisce in modo più specifico cosa debba intendersi per partiti e movimenti politici ai fini del decreto in esame.

L'articolo 3 prevede che i partiti politici che intendono avvalersi dei benefici previsti dal decreto sono tenuti a dotarsi di uno statuto. Sono quindi disciplinati i contenuti necessari dello statuto e le forme di adozione e di pubblicità dello stesso. Lo statuto deve essere trasmesso alla Commissione già prevista dall'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, che ha dettato norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici e misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi e ha delegato il Governo ad adottare un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali.

Il nome della Commissione viene mutato in quello di «Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici». Ai sensi dell'articolo 9 citato, la Commissione in questione ha sede presso la Camera dei deputati ed è composta da cinque componenti, di cui uno designato dal primo presidente della Corte di cassazione, uno dal presidente del Consiglio di Stato e tre dal presidente della Corte dei conti. Tutti i componenti sono scelti fra i magistrati dei rispettivi ordini giurisdizionali con qualifica non inferiore a quella di consigliere di cassazione o equiparata. La Commissione è nominata, sulla base delle designazioni anzidette, con atto congiunto dei presidenti del Senato e della Camera, che individua anche, tra i componenti, il presidente della Commissione. È previsto che i componenti della Commissione non ricevano alcun compenso o indennità per l'attività prestata nell'organo e che per la durata dell'incarico non possano assumere ovvero svolgere altri incarichi o funzioni. Il mandato dei componenti della Commissione è di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

La Commissione, verificata la conformità degli statuti alle norme di legge, iscrive il partito in un apposito registro dei partiti riconosciuti ai sensi del decreto.

L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per l'ammissione dei partiti politici ai benefici ad essi eventualmente spettanti ai sensi degli articoli 11, 12 e 16 del presente decreto, che prevedono, rispettivamente, detrazioni per le erogazioni liberali in denaro disposte in favore di partiti politici; la possibilità di destinazione volontaria del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ai partiti; e l'estensione ai partiti e movimenti politici delle disposizioni in materia di trattamento straordina-



rio di integrazione salariale e dei relativi obblighi contributivi, nonché delle disposizioni in materia di contratti di solidarietà.

Nel registro – che è pubblico – sono evidenziati in due separate sezioni i partiti politici che posseggono i requisiti richiesti perché le erogazioni in loro favore beneficino del regime di detrazioni di cui all'articolo 11 e quelli che posseggono i requisiti per beneficiare del riparto volontario delle quote del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Sono dettate norme per assicurare la trasparenza e la pubblicità dei bilanci, compresi i rendiconti, dei partiti, nonché per la trasparenza e pubblicità dei dati relativi alla situazione patrimoniale e di reddito dei titolari di cariche di Governo e dei membri del Parlamento.

Sono previste altresì misure per assicurare la trasparenza e la pubblicità delle erogazioni liberali, per importi superiori a 5 mila euro l'anno, a favore degli stessi soggetti. Si prevede che al bilancio dei partiti siano allegati i bilanci delle sedi regionali o infraregionali e che le articolazioni regionali dei partiti dotate di autonomia che ricevano proventi superiori ai 150 mila euro debbano avvalersi di una società di revisione dei conti o di un revisore legale iscritto nei registri.

Sono dettate misure dettagliate per la verifica, da parte della Commissione di garanzia, del rispetto della regolarità e conformità a legge dei rendiconti dei partiti.

Sono previste misure sanzionatorie a carattere amministrativo, consistenti per lo più nella riduzione delle somme spettanti in base al decreto, per il mancato rispetto degli obblighi di legge.

Sono previste norme per promuovere la parità di accesso dei due sessi alle cariche elettive.

Quanto ai benefici previsti per i partiti, il decreto stabilisce che, dal 2014, i partiti iscritti nel registro, ad esclusione di quelli che non hanno più una rappresentanza in Parlamento, possono essere ammessi, a richiesta, qualora soddisfino determinati requisiti di rappresentatività, al finanziamento privato in regime fiscale agevolato attraverso detrazioni di cui all'articolo 11 ovvero alla ripartizione annuale delle risorse destinate dai cittadini con il meccanismo del due per mille. I due tipi di benefici possono sommarsi ovvero i partiti possono avere diritto soltanto al secondo, qualora non in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'accesso al primo tipo di beneficio.

Le erogazioni liberali sono consentite solo a condizione che siano effettuate con modalità idonee ad assicurarne la tracciabilità. In ogni caso, i soggetti diversi dalle persone fisiche non possono effettuare erogazioni liberali in denaro o comunque corrispondere contributi in beni o servizi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, in favore dei partiti politici per un valore complessivamente superiore in ciascun anno a 100 mila euro. Lo stesso divieto si applica ai gruppi di società e alle società controllate e collegate secondo le modalità che dovranno essere definite con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il divieto non si applica in ogni caso ai trasferimenti di denaro o di natura patrimoniale effettuati tra partiti o movimenti politici.

Sono previste misure per consentire la raccolta di fondi per campagne che promuovano la partecipazione alla vita politica attraverso SMS e attraverso le utenze di telefonia fissa.

È stabilito che la tutela in giudizio nelle controversie concernenti l'applicazione delle disposizioni del decreto è rimessa alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, fatta salva la giurisdizione del giudice ordinario in materia di specifiche sanzioni amministrative.

Sono previste norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale e reddituale dei soggetti che svolgono le funzioni di tesoriere dei partiti o dei movimenti politici o funzioni analoghe.

Quanto all'estensione ai partiti e movimenti politici delle disposizioni in materia di trattamento straordinario di integrazione salariale e dei relativi obblighi contributivi, nonché delle disposizioni in materia di contratti di solidarietà – di cui si è già fatto cenno – il decreto prevede che ai partiti e alle loro articolazioni e sezioni territoriali, a prescindere dal numero dei dipendenti, sono estese, entro certi limiti di spesa, le disposizioni in materia di trattamento straordinario di integrazione salariale e i relativi obblighi contributivi, nonché la disciplina in materia di contratti di solidarietà di cui al decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726.

È previsto che le risorse che si rendono disponibili per effetto dei tagli di finanziamento previsti dal decreto siano destinate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Infine si prevedono disposizioni in materia di rappresentanza, patrocinio e assistenza in giudizio della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), nelle cui premesse si richiama, ma solo per una presa d'atto, un punto del provvedimento che interessa più da vicino le competenze della Commissione.

Renato BALDUZZI, *presidente*, concorda con il relatore sul fatto che il provvedimento tocca le competenze della Commissione parlamentare per le questioni regionali in modo molto limitato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi**

#### **C. 2012 Governo**

(Parere alla VI Commissione della Camera)

(Rinvio dell'esame)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Renato BALDUZZI, *presidente*, avverte i commissari che la Commissione di merito – vale a dire la VI Commissione della Camera – che era inizialmente convocata in questa settimana per proseguire l'esame del provvedimento in titolo, ha nella giornata di ieri sconvocato le sue sedute. Ritiene pertanto che anche la Commissione parlamentare per le questioni regionali dovrebbe rinviare l'esame del provvedimento, anche per verificare la possibilità di esprimersi in una prossima seduta sul testo risultante dagli emendamenti che dovessero essere approvati in sede referente.

La senatrice Pamela Giacomina ORRÙ (*PD*), *relatore*, concorda con il presidente sull'opportunità di un rinvio dell'esame del provvedimento.

Renato BALDUZZI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi l'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,50 alle ore 9.

## ALLEGATO 1

**DL 145/2013: Interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 (S. 1299 Governo, approvato dalla Camera)**

## PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 1299, approvato, con modificazioni, dalla Camera, di conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante «Interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015», in corso di discussione presso le Commissioni riunite 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> del Senato;

richiamato il parere espresso il 29 gennaio 2014 sul testo iniziale del provvedimento (C. 1920), durante il suo esame da parte delle Commissioni riunite VI e X della Camera;

rilevato che:

il provvedimento reca un contenuto eterogeneo, tendenzialmente unificato dalla finalità del sostegno o del rilancio dell'economia;

secondo la costante giurisprudenza della Corte costituzionale, l'attribuzione alla legislazione esclusiva dello Stato della competenza in materia di «tutela della concorrenza» (articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione), pur non implicando che gli interventi in materia di sviluppo economico spettino esclusivamente alla competenza dello Stato, comporta tuttavia l'unificazione in capo allo Stato degli strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese;

numerose disposizioni sono riconducibili altresì ad ulteriori ambiti materiali attribuiti alla competenza legislativa esclusiva o concorrente dello Stato;

considerato, in particolare, che:

il comma 10 dell'articolo 1 integra il decreto legislativo n. 22 del 2010, recante il riassetto della normativa sull'energia geotermica, per specificare che, nell'ambito della determinazione degli indirizzi della politica energetica nazionale, spetta allo Stato, al fine di sostenere lo sviluppo

delle risorse geotermiche, individuare gli impianti per l'estrazione dell'energia geotermica che costituiscono infrastrutture o insediamenti strategici;

la materia dell'energia geotermica è riconducibile alla materia «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia», che il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni;

nelle materie di competenza legislativa concorrente lo Stato – come la Corte costituzionale ha ribadito anche in una sentenza concernente in modo specifico la materia «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» (n. 383 del 2005) – può chiamare in sussidiarietà in capo a propri organi funzioni relative ai problemi energetici di livello nazionale, al fine di assicurare il loro indispensabile esercizio unitario, ma deve assicurare il coinvolgimento delle regioni nella forma forte dell'intesa;

analogo ragionamento può svolgersi per le disposizioni di cui all'articolo 13 che intervengono in una materia, quella dei porti, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni;

all'articolo 2, comma 2, si modifica la disciplina per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, tra l'altro eliminando la necessità di una istanza in tal senso della regione competente per territorio, e si prevede l'estensione del regime di finanziamenti agevolati collegato al Piano di promozione industriale anche alle aree interessate da fenomeni di crisi industriale diverse da quelle complesse;

le misure di cui all'articolo 6, commi 1-3, consistenti in finanziamenti finalizzati all'innovazione delle piccole e medie imprese, sono riconducibili alla materia «sostegno all'innovazione per i settori produttivi», che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni;

la misura introdotta dalla Camera con il comma 15-*bis* dell'articolo 13, volta a fissare il valore massimo dei parametri per l'applicazione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili, evoca l'esigenza di mettere in atto strumenti efficaci affinché essa venga applicata da tutte le regioni interessate da traffico di aviazione civile;

le misure di cui all'articolo 13, commi 24-28, finalizzate a migliorare la capacità di attivazione della dotazione di beni storici, culturali e ambientali, nonché dei servizi per l'attrattività turistica di specifiche aree territoriali, sono riconducibili alla competenza legislativa concorrente nella materia della «valorizzazione dei beni culturali e ambientali»,

evidenziata l'opportunità di distinguere, per quanto riguarda gli interventi di sostegno allo sviluppo aeroportuale mediante l'attribuzione di risorse alle compagnie aeree, la fattispecie in cui le risorse medesime sono erogate da enti pubblici, che ai sensi della normativa europea devono prevedere la selezione dei destinatari attraverso procedure di evidenza pubblica, da quelle in cui le risorse derivano direttamente da iniziative private, non soggette alle direttive comunitarie in materia di aiuti di Stato,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 1, comma 10, si preveda che le funzioni ivi attribuite allo Stato in materia di individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti strategici, compresi quelli di estrazione dell'energia geotermica, siano esercitate d'intesa con le regioni competenti per territorio;

2) all'articolo 2, comma 2, si preveda che l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa avvenga d'intesa con le regioni competenti per territorio; analogamente, si preveda che anche l'individuazione di crisi industriali diverse da quelle complesse, ma con impatto significativo sullo sviluppo dei territori e dell'occupazione, avvenga d'intesa con le regioni competenti per territorio;

3) all'articolo 6, per quanto ivi previsto ai fini del sostegno all'innovazione delle piccole e medie imprese, si individuino modalità di coordinamento tra gli strumenti normativi e di sostegno messi in atto dal Governo e quelli attivati dalle regioni per le medesime finalità;

4) all'articolo 13, comma 4, si preveda l'intesa (anziché il parere) delle regioni interessate nell'individuazione degli interventi da realizzare nei porti; al comma 7, si preveda l'intesa della regione nella nomina del commissario delegato del Governo per la realizzazione degli interventi nei porti;

5) all'articolo 13, comma 15-*bis*, introdotto dalla Camera e finalizzato a fissare a 0,50 euro il valore massimo dei parametri per l'applicazione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili, sia indicato l'impegno a stabilire d'intesa tra lo Stato e le regioni un termine entro il quale dar corso all'applicazione dell'imposta stessa su tutto il territorio nazionale, nonché siano indicati i meccanismi di riparto, tra le differenti regioni, delle risorse introitate attraverso le società di gestioni degli scali, quando il disagio provocato dalle emissioni sonore degli aeromobili ricade su più di un territorio regionale;

6) all'articolo 13, commi 24-28, si preveda un coinvolgimento delle regioni nella determinazione dei criteri per l'utilizzo delle risorse ivi stanziato per migliorare la capacità di attivazione della dotazione di beni storici, culturali e ambientali, nonché dei servizi per l'attrattività turistica di specifiche aree territoriali, e nella concreta destinazione delle stesse risorse ai progetti presentati dai comuni;

e con le seguenti osservazioni:

*a)* appare auspicabile che si provveda quanto prima all'integrale ripristino delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 146 del 2006 per il completamento dello Schema idrico Basento-Bradano;

*b)* si valuti l'opportunità di coinvolgere, d'intesa con le regioni, il personale delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere nel contrasto del lavoro sommerso e irregolare.

ALLEGATO 2

**DL 149/2013: Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore  
(C. 2096 Governo, approvato dal Senato)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2096, approvato, con modificazioni, dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante «Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore», in corso di discussione presso la I Commissione della Camera;

preso atto che l'articolo 5, comma 4, prevede che alle fondazioni e alle associazioni i cui organi direttivi siano determinati nella composizione in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o di movimenti politici, nonché alle fondazioni e alle associazioni che erogano a titolo di liberalità somme o contribuiscano in misura rilevante al finanziamento di iniziative – oltre che di partiti, movimenti politici o parlamentari – anche di consiglieri regionali, si applicano le disposizioni dettate per la trasparenza e la pubblicità degli statuti e dei bilanci dei partiti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 18 febbraio 2014

### Plenaria

*Presidenza della Presidente*  
Michela Vittoria BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### *INDAGINE CONOSCITIVA*

##### **Sulla povertà minorile**

##### **Audizione di rappresentanti del CENSIS**

(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *Presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Concetta VACCARO, *responsabile settore welfare e salute del CENSIS*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Sandra ZAMPA (*PD*) e Vanna IORI (*PD*), nonché i senatori Donella MATTESINI (*PD*) e Manuela GRANAIOLA (*PD*).

Concetta VACCARO, *responsabile settore welfare e salute del CENSIS*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.



Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,55.*





